Anno 70 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Mercoledì 3 Giugno 1936 - Anno XIV MATTINO Num. 132

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GINEVRA E L'ETIOPIA

La convocazione dell'Assemblea chiesta ufficialmente dall'Argentina

Ginevra, 2 notte.

Alle ore 18 del pomeriggio odierno il signor Ruiz Guinazu, delegato permanente dell'Argentina presso la Società delle Nazioni, ha fatto visita al Segretario generale della Lega, signor Avenol, per consegnargli la domanda ufficiale del suo Governo per una convocazione dell'Assemblea societaria.

Il documento, che è stato reso pubblico a tarda ora della sera, inizia ricordando come fin dall'ultima sessione del Consiglio, il Governo argentino abbia presentato una riserva formale contro l'aggiornamento delle deliberazioni relative al cosidetto conflitto italo-etiopico. Conformemente a questo atteggiamento nonchè alle idee espresse nel corso di diverse assemblee riguardanti l'opportunità di una maggiore democratizzazione delle funzioni di cui è investito il Consiglio, il Governo argentino conferma la domanda perchè l'Assemblea sia convocata in occasione della sessione del Consiglio prevista per la data del 16 corrente.

«Questa domanda — prosegue il documento — si fonda sul convincimento che è necessario che tutti gli Stati membri della Lega, costituita sulla base del principio dell'eguaglianza, abbiano l'occasione di esaminare i problemi di una così alta importanza nella situazione internazionale attuale che sono stati sollevati dal conflitto italo-etiopico, affinchè i diversi Stati membri possano così assumere le loro responsabilità ed esprimere la loro opinione sulla condotta da seguire conformemente ai principii fondamentali del patto».

Dopo aver rilevato che per realizzare tale oggetto basterebbe riaprire l'Assemblea, che non è mai stata chiusa dopo la sua seduta del 9 ottobre '35 ma semplicemente aggiornata, la nota rileva come «questo atteggiamento deve essere considerato alla luce dell'art. 10 e degli altri articoli del Patto, i cui principi concordano con la tradizione immutabile su cui si fonda da un secolo ormai il panamericanismo nelle relazioni mutue di tutti i popoli d'America, tradizione che ancora recentemente ha trovato la sua espressione in dichiarazioni e in documenti internazionali. Il mio Governo è d'opinione che la riunione dell'Assemblea, di cui domanda ora la convocazione, debba avere per oggetto l'esame della situazione creata dall'annessione dell'Etiopia, come pure quella che è risultata dalle sanzioni decretate da questa istituzione».

Prima di prendere contatto col segretario generale della Lega, il signor Ruiz Guinazu, ha tenuto a dare conoscenza del testo in questione ai suoi colleghi rappresentanti degli Stati latini americani, nel corso di una riunione espressamente convocata nelle prime ore del pomeriggio. Da questa preoccupazione del delegato argentino di informare anzitutto i rappresentanti degli Stati americani, emerge chiaramente come la questione principale per il Governo di Buenos Ayres rimanga quella della posizione dell'America latina di fronte alla Società delle Nazioni. Non ci risulta se la presentazione della nota argentina abbia dato luogo o meno a discussioni in seno alla suddetta riunione; tuttavia non si mancava di rilevare come subito dopo la visita del signor Ruiz Guinazu, anche il rappresentante del Cile, il cui Governo — come è noto — è alla testa del movimento antisanzionista, determinatosi fra gli Stati membri della Società delle Nazioni, teneva ad avere un incontro col segretario generale.

Eden a colloquio con l'ambasciatore argentino

Londra, 2 notte.

Eden si è intrattenuto oggi con l'ambasciatore d'Argentina, Malbran, esaminando l'eventualità di una convocazione dell'Assemblea della Società delle Nazioni. Negli ambienti governativi si informa che questo incontro non ha avuto carattere ufficiale: si è trattato piuttosto di un sondaggio tendente a conoscere l'accoglienza che potrebbe avere la richiesta formale di convocazione dell'Assemblea. Nei circoli diplomatici si raccoglie l'impressione che il Governo britannico, pur non vedendo nelle circostanze attuali i vantaggi di una convocazione, non si opporrebbe ad essa qualora trovasse l'adesione delle altre Potenze.

Perchè l'Uruguay appoggerà la richiesta argentina

Londra, 2 notte.

In ambienti ufficiali uruguiani della City questa sera si è appreso che l'Uruguay appoggerà formalmente la richiesta argentina di convocazione dell'assemblea della Lega in seduta straordinaria per discutere e risolvere la situazione creata dal conflitto italo-etiopico. Si è del pari saputo che l'Uruguay si unirà a quei paesi che favoriranno l'abrogazione delle sanzioni contro l'Italia. Contemporaneamente il delegato uruguaiano a Ginevra aderirà all'iniziativa di discutere sollecitamente le proposte di riforma della Lega delle Nazioni. (United Press).

I due mantelli dell'ex-leone di Giuda

Londra, 2 notte.

Eden è tornato oggi a Londra reduce da un breve periodo di riposo concessogli dalle vacanze di Pentecoste. Dal Foreign Office, ove si è subito recato, egli ha rivolto il suo cannocchiale non tanto in direzione della nave «Orford» che si sta approssimando alle coste britanniche, quanto in quella di Belfast dove von Ribbentrop parla del bello e del cattivo tempo con lord Londonderry. Quest'ultimo, come è noto, aveva trattato piuttosto male i giornalisti che avevano avuto l'ardire di ingerirsi delle «mie faccende private». La risposta è stata rapida e tagliente. I giornali continuano a sostenere che non si parla di bel tempo a Belfast con ufficiali dell'aviazione nella villa di lord Londonderry, e che pretendere che il rappresentante del Cancelliere Hitler sia venuto a parlare di sport e di cricket con l'ex-ministro dell'aviazione, è voler troppo fare affidamento sulla credulità del pubblico. All'incidente in realtà non si darebbe alcuna importanza se non fossero noti a tutti i poco amichevoli rapporti esistenti fra il Primo Ministro e il suo ex-collaboratore.

Circa il signor Tafari, tutto quello che si può dire, è che il Governo è tremendamente imbarazzato. L'ex-negus infatti, viene in Inghilterra ravvolto in due mantelli: quello che porta di consueto e nel quale ama farsi fotografare, e quello, ben più importante, dell'incognito. Il signor Tafari ha commesso però l'errore di indossare un mantello di colore sgargiante che, chiunque lo porti, non può certo passare senza attirare su di sè l'attenzione del pubblico. Tafari giunge a Londra preceduto dal clamore di interviste concesse a rappresentanti di giornali saliti con lui a bordo a Gibilterra, e le dichiarazioni che egli fa ai rappresentanti della stampa non tendono a tranquillizzare il governo inglese di trascorrere giorni tranquilli nella solitaria casa posta a sua disposizione da un vecchio amico britannico. Egli annuncia a destra e a sinistra che vedrà gente importante, che parlerà più che potrà per giustificare sè stesso per esaltare il suo paese e per dimostrare al mondo che una Abissinia tafariana esiste oggi come esisteva ai bei tempi della regina di Saba. Negli ambienti responsabili si avrebbe forse preferito che Tafari fosse venuto a Londra impugnando la banderuola con il leone di Giuda ricamato sopra, piuttosto che in veste di martire e di propagandista. Tafari imbandierato avrebbe divertito il pubblico, Tafari martire potrebbe suscitare correnti isteriche di simpatia che certamente non agevolerebbero il riavvicinamento fra Londra e Roma, che, Londra, in fin dei conti, ardentemente desidera.

L'ex-negus è atteso alla stazione inglese di Waterloo domani verso le 15 del pomeriggio, ed un corrispondente speciale del *Daily Telegraph*, che sembra bene informato sui progetti di Tafari, dichiara che egli intende rimanere a Londra «un tempo considerevole, e ciò fino a quando non sarà persuaso di aver fatto qualcosa di concreto in pro' del suo paese».

Un'alta personalità, definita «uno degli amici più influenti dell'ex-imperatore», dichiara a sua volta stasera:

«L'imperatore farà tutto quanto è possibile per mantenere la sua posizione in Abissinia, ed è convinto che la sua visita a Londra sortirà buoni risultati».

Non si nasconde che al Foreign Office sarà impossibile ignorare la presenza dell'ospite e non allacciare contatti con lui. Certo Tafari si porrà immediatamente in relazione con l'Unione della Lega delle nazioni che lo attende con impazienza a braccia aperte e che si propone di portarlo in trionfo fino all'Albert Hall, perchè egli colà pronunci un grande discorso accusatore. Si stanno fin da ora organizzando manifestazioni alla stazione di Waterloo a Tafari ed al suo seguito.

Gli ambienti anglicani si preparano pure a fare accoglienze calorose all'ospite e l'arcivescovo di Canterbury dirama oggi un proclama ai suoi fedeli.

In vista dell'arrivo di Tafari escono dalle stamperie fogli e opuscoli difendenti l'indipendenza etiopica, ed un giornale compare proprio ora a Londra intitolato: *New Times Andchiopan News*. Esso chiede nel suo primo numero che l'Abissinia rimanga membro della Lega, che il sig. Tafari sia considerato dalla Lega come unico rappresentante dell'Etiopia e che se l'Italia non accettasse questo stato di cose, Ginevra ordini la chiusura del canale di Suez. L'autrice di queste scemenze è la signorina Pankhurst.

Anche il direttorio del cosidetto consiglio d'azione per la pace e la ricostruzione, presieduto da Lloyd George, dirama un comunicato nel quale chiede che pressioni crescenti siano applicate all'Italia, dato che qualsiasi altra protesta verbale le permetterebbe di considerarsi vittoriosa della Lega e della Inghilterra. Il consiglio chiede che non si riconosca l'annessione dell'Abissinia, che si applichino sanzioni sul petrolio e s'impedisca il transito attraverso il canale di Suez di petrolio e di materiale bellico.

Come si vede, il consiglio d'azione per la pace non ha in mente che la guerra.

R. P.

Lord Monsell si dimetterà alla fine della settimana

Londra, 2 notte.

Si annunzia stasera che alla fine di questa settimana saranno rese pubbliche da Baldwin le dimissioni di lord Monsell da ministro della Marina. Non si sa tuttavia se il Primo Ministro procederà subito alla sostituzione.

I fatti compiuti in Abissinia unico fattore decisivo

Berlino, 2 notte.

Nell'attesa che si profilino le eventuali conseguenze che il passo argentino possa esercitare sull'insieme della situazione, nonchè della sorte procedurale a cui sarà destinato, rimane per questa stampa accantonato su di esso il giudizio di un elemento di disturbo girato ad interessi extra-europei e di probabili intenzioni antisocietarie.

I giornali passano così all'ordine del giorno il quale appare, per esempio, al «Berliner Tageblatt», ancora immutabilmente alquanto penoso, un po' per tutti, sebbene un po' meno — nota — per l'Italia, che, in fondo, fra tante penosità è quella che vince. Il giornale nota come tuttavia l'acuto realismo del Duce abbia sentito fino dapprincipio, fin dal primo istante cioè dopo l'occupazione di Addis Abeba, che non basta mietere, ma bisogna anche abbastanza presto portare in granaio il frutto del raccolto. Ed è per questo che egli non ha perso un minuto e, appena deposte le armi, ha cominciato a parlare ed a spingere gli altri a parlare. E' intuitivo che la questione abissina non può essere separata dalla riorganizzazione europea, risuscitata dai piani di Hitler. Per ora si tratta di prese di contatto, caute e quasi silenziose. Gli interlocutori si assaggiano a vicenda. Il giornale ammonisce che ciò da cui però bisogna guardarsi è l'illusione di potere risolvere le cose con rappezzature e mezzi termini: soluzioni a fondo, si vogliono, il che non vuol dire soluzioni generiche, ai mili a quelle chiavi che aprono tutte le serrature, bensì soluzioni a fondo, concrete, questione per questione.

Intanto i giornali continuano a rilevare tutti, ampiamente, i provvedimenti sull'ordinamento amministrativo per l'Africa Orientale dell'ultimo Consiglio dei Ministri, provvedimenti che formano l'ultimo atto, non meno significativo dei precedenti, dei fatti compiuti in Abissinia e che sono il solo elemento attivo e decisivo della situazione e coi quali l'Italia, ancora una volta, dimostra la sua ferma volontà di non volere tornare indietro.

«L'Italia — nota il «Boersen Zeitung» — procede avanti senza aspettare le decisioni della Società delle Nazioni e delle Potenze in essa interessate alla questione abissina».

G. P.

Le truppe cinesi del Sud contro le forze del Governo centrale

Canton vuole che si dichiari la guerra al Giappone -- Tokio si tien pronta a muovere le sue divisioni

Londra, 2 notte.

Sempre più allarmanti sono le notizie che giungono a Londra da Tokio, da Pechino, da Tien Tsin e da altre città dell'Estremo Oriente. A prescindere da un telegramma diramato dall'agenzia nipponica Damei, nel quale è detto che Canton ha dichiarato guerra a Nanchino e che nella prima delle due capitali si è costituito un governo rivoluzionario, molto preoccupanti sono le informazioni relative al nord della Cina, a proposito della quale, nel suo ultimo rapporto al Foreign Office, l'ambasciatore a Tokio esprimeva il timore che, in seguito all'attività militare ed economica dei giapponesi, essa potesse essere trascinata in un caos irreparabile.

Un episodio gonfiato

Da Tien Tsin si apprende che il comando nipponico sta facendo il possibile per gonfiare smisuratamente l'incidente avvenuto lungo la linea ferroviaria fra Tien Tsin e Tangku, alcuni giorni or sono. Un'inchiesta è stata avviata dai giapponesi per assodare le responsabilità dell'esplosione di una bomba, che fece saltare un vagone militare nipponico su cui si trovavano tre cavalli e un rapporto dettagliato è in preparazione, corredato da fotografie che gli stessi giapponesi hanno preso arrivando miracolosamente sul posto della esplosione solo pochi minuti dopo che questa era avvenuta. Un generale nipponico ha già oggi dichiarato che il suo paese adotterà misure di forza contro la Cina, se l'inchiesta «proverà che la dignità dell'esercito nipponico è compromessa».

Come le schegge di una bomba che hanno ferito tre cavalli possano compromettere la dignità dell'esercito nipponico non è facile comprendere, ma i cinesi sono ugualmente preoccupati giacchè l'esperienza ha insegnato loro che tutte le ragioni sono buone al governo di Tokio quand'esso ha deciso di ingoiare una nuova fetta del territorio cinese.

Come si sa, la guarnigione nipponica di Tien Tsin è stata durante le scorse settimane portata a 10 mila uomini e quella di Pechino è di uguale forza. L'ambasciatore cinese a Tokio, Su Ski Ing, ha già protestato al Ministero degli Esteri, ma il ministro Arita gli ha disinvoltamente replicato che due ragioni giustificano l'aumento degli effettivi: 1) la esplosione di Tangku; 2) l'attività dei comunisti nelle provincie di Scianzi e di Hopei.

Del resto, egli ha aggiunto, gli aumenti sono perfettamente in regola con i trattati esistenti.

Segni premonitori

Un altro motivo di inquietudine per il governo britannico è il fatto che le autorità giapponesi di Pechino abbiano osato accusare dei soldati britannici dell'uccisione dell'ufficiale Sasaki, trovato mortalmente ferito nel territorio della concessione. A Londra, giornali come la Morning Post, seguitano da tre giorni a ripetere che nulla è noto ufficialmente a proposito di un'accusa del genere mossa ai soldati inglesi, ma stasera un dispaccio da Pechino informa che l'ambasciata britannica di quella capitale ha comunicato all'ambasciata nipponica che con la più scrupolosa attenzione saranno esaminate tutte le ulteriori informazioni che potranno esserle fornite nei riguardi del fatale incidente.

Infine ha prodotto sorpresa la notizia, giunta durante la notte da Tokio, che quel governo ha deciso di creare una terza squadra navale da battaglia e una squadra aeronautica. Una misura del genere, si osserva, era stata già presa dai giapponesi all'epoca delle ostilità nella zona di Sciangai, ma appena le ostilità ebbero termine, la squadra supplementare venne nuovamente sciolta. Ora il Giappone non è in guerra con nessuno e la decisione di Tokio — che un giornale ufficioso nipponico giudica una prova dell'importanza attribuita dal ministero della marina alla «presente situazione» — può essere interpretata unicamente come un segno che azioni militari sono ritenute imminenti o inevitabili.

La rivolta del Sud

La Reuter ha da Canton che le autorità cinesi della Cina meridionale hanno invitato telegraficamente il governo centrale a dichiarare immediatamente la guerra al Giappone.

La stessa Agenzia ha ancora da quella città che Cik-Lè, una delle personalità più eminenti dell'Università di Canton, che intraprende un viaggio in Europa a bordo della motonave italiana Victoria, ha testualmente dichiarato ad un giornalista europeo residente a Canton:

«Tutti sanno in Cina che il nostro paese deve fare la guerra al Giappone. Tale conflitto è necessario non solo per salvare la Cina, ma anche per salvare il mondo. Io mi reco in Europa con la speranza di convincere i capi politici dei paesi dell'Occidente della necessità di resistere contro il Giappone. In Italia, spero di essere ricevuto da Mussolini; a Berlino mi intratterrò con Hitler. Agirò in nome del governo cinese, il quale desidera conoscere le vedute delle potenze europee circa la resistenza cinese contro il Giappone. Spero che anche la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, il cui commercio è praticamente rovinato dal contrabbando nipponico, agiranno in una data non lontana».

A proposito di contrabbando, la amministrazione delle dogane cinesi pubblica un rapporto particolareggiato in cui dimostra l'impotenza dei doganieri, disarmati dalle autorità nipponiche nella zona smilitarizzata con l'armistizio di Tangku, a lottare contro i contrabbandieri giapponesi e coreani armati. Invece di prestare ausilio alle autorità doganali cinesi, la polizia consolare giapponese ha costretto più volte le dogane cinesi ad accordare dei compensi ai contrabbandieri per le merci sequestrate. I centri principali del contrabbando sono Scian-Ciai-Kuan e Ciu-Uan-Tao, ma l'attività fraudolenta si svolge un po' dovunque ed in proporzioni impressionanti. I documenti della amministrazione ferroviaria di Tien Tsin permettono di stabilire che dal 1.o agosto 1935 al 1.o maggio 1936 sono entrate di contrabbando, fra l'altro: 4300 tonnellate di seta artificiale, 60 mila tonnellate di zucchero e 400 tonnellate di tubetti per sigarette.

Il rapporto mette in evidenza che la quasi totalità delle merci proviene dal Giappone e conclude: «Ben presto non vi sarà più alcuna richiesta di merci paganti dogana in tutte le provincie a nord dello Yang-Tse».

L'ordine di marciare alle truppe cinesi del sud

Tokio, 2 notte.

L'Agenzia Damei riceve da Sciangai che le truppe della Cina del sud hanno ricevuto l'ordine di marciare verso Hunan e Kiangsi per attaccare le truppe del Governo centrale sulla frontiera del Kwantung e del Kiangsi.

Si attende da un momento all'altro la formazione di un governo indipendente.

Il Duce tiene rapporto ai generali di Divisione

ROMA, 2 notte.

Il Duce, alla presenza di S. E. il generale d'Armata Baistrocchi, ha tenuto gran rapporto a Palazzo Venezia a tutti i generali comandanti di Divisione dell'Esercito.

NEI GIARDINI CHE CIRCONDANO GLI EDIFICI PUBBLICI DI ADDIS ABEBA i nostri soldati fanno l'inventario dei pochi mobili che sono sfuggiti alle devastazioni dei predoni.

L'ALBO DELLA GLORIA

I CADUTI IN A. O. dal 16 Aprile alla fine della guerra

Il totale dal 1° gennaio 1935 al 31 maggio 1936 è il seguente: ufficiali e militari di truppa 2313; operai 453; indigeni 1593

Pionieri di civiltà

Roma, 2 notte.

Il Regime segnala alla riconoscenza della Nazione i nomi di coloro che lasciarono la vita nelle ultime battaglie per la conquista dell'Impero. Nell'albo glorioso figurano tra gli altri i forti soldati metropolitani libici e arabo-somali che in una epica lotta, tra l'imperversare della tempesta, frantumarono le armate di Nasibù e di Wehib Pascià, fior fiore delle milizie etiopiche protette da un vasto moderno sistema di fortificazioni.

Il sacrificio di questi Caduti e di coloro che li precedettero nella stessa sorte gloriosa, s'illumina di vivida luce in questi giorni, mentre il mondo assiste ammirato al fervore di opere con cui l'Italia procede, bruciando le tappe, alla valorizzazione dell'Impero. La legge sull'ordinamento dell'Africa Orientale, approvata ieri dal Consiglio dei Ministri, è un documento altissimo di civiltà; essa fa tabula rasa di un regime fradicio d'ingiustizia e di privilegi, edificando in sua vece un sistema di governo e di vita basato su principi di giustizia e di umanità.

I legionari, che assicurarono con il loro sangue l'avvento di queste ore radiose, non sono soltanto gli eroi della Patria che gli italiani giustamente ricordano ed onorano; sono i pionieri di una grande opera di civiltà e di redenzione quale il mondo non vedeva da secoli. Essi non aprirono soltanto un territorio immenso, dalle ricchezze sconosciute o inutilizzate, alle esuberanti energie d'una Nazione di costruttori e di organizzatori; ma mutarono il destino, segnarono il principio di una nuova esistenza — esistenza tranquilla e laboriosa — per popolazioni, le cui condizioni di vita avevano ispirato grida d'orrore e d'indignazione a viaggiatori e studiosi di ogni Nazione.

L'Italia saluta con virile fierezza questi suoi morti, e dal loro ricordo luminoso trae motivo a fortificare nel proprio animo la determinazione di fare dell'Impero, con il proprio lavoro, il grande prodigio del secolo, onore e vanto ineguagliabile dell'Italia fascista.

LA MEDAGLIA D'ORO Franco Martelli, Tenente di Cavalleria, caduto epicamente alla testa del suo squadrone di carri veloci nel combattimento di Dembeguinà.

Bollettino N. 11

Roma, 2 notte.

Ufficiali sottufficiali soldati e Camicie Nere caduti nell'Africa Orientale.

Caduti in combattimento

Fronte eritreo

Dal 16 aprile alla fine delle operazioni militari in A. O., sono caduti in combattimento sul fronte Eritreo: 8 ufficiali, sei sottufficiali, 31 militari di truppa e otto Camicie Nere, di cui al seguente elenco: Ufficiali: Capitano Arma Aerea Bagnoli Ems, *Mantova*; Capitano Artiglieria osservatore Gulliame Alfonso, *Napoli*; tenente arma aeronautica Giuseppe De Robertis, *Roma*; Ten. Fanteria Stefanon Gaetano, *Bologna*; Ten. Alpini osservatore Varone Gennaro, *La Spezia*; Capomanipolo Cantoni Pio fu Giovanni, *Roncofreddo*; Sottotenente Fanteria Della Valle Giuseppe fu Bartolo, *Monteu Roero*; Sott. Ten. Arma Aerea Pellati Renato, *Buronzo*. Sottufficiali: Brigadiere CC. RR. Amorelli Giovanni di Vincenzo, *Ragusa*; Sergente Arma Aerea Pilota Gallini Bacio, *Roma*; Sergenti Arma Aerea Radiotelegrafisti Di Ponte Antonio, *Ortanova*; Perugini Armando, *Taranto*; Sergente Arma Aerea Armiere Ignazi Edmondo, *Francavilla Fontana*; Sergente Arma aerea Governo Simeoni Giovanni, *Udine*. Militari di truppa: Primi avieri montatori Gorini Giuseppe, *Cremona*; Dantonio Alfonso, *Foggia*; Primi avieri armieri Buffante Ambrogio, *Monza*; Petruzzi Giovanni, *Rimini*; primi avieri autisti Nicolosi Franco, *Merano*; Amedoro Vincenzo, *Aquila*; Torresan Silvio, *Casir di Treviso*; Primo Aviere Governo Parettini Bruno, *Castiglione dei Lago*; Carabiniere Alaimo Angelo. Caporale Fanteria Tagliaferri Giuseppe di Pio Giuseppe, *Fontana di Frosinone*; Aviere scelto Radiotelegrafista Malorgia Luigi, *S. Pancrazio*; Avieri scelti governo Dostuni Giulio, *Triease*; Di Falco Donato, *Salerno*; Avieri scelti montatori Perosani Faustino, *Rizzi*; Marchetti Luigi, *Pieve Vergante*; Cristoforo Rolando, *Roma*; Frigo Giovanbruno, *Canove di Roana*; avieri scelti montatori Palumbo Giuseppe, *Napoli*; Cataldi Gaudenzio, *Roma*; aviere scelto fotografo Ticciati, *Casino di Terra*; avieri scelti autisti Grasso Aldo, *Rivarolo*; Della Giustina Pietro, *Vittorio Veneto*; fanti: Acerbi Giovanni, *Guastalla*; Villa Cesare di Augusto, *Meda*; alpino Di Miotri Ettore di Ernesto, *Ronchi di Ala*; artiglieri: Di Frania Luigi di Michele, *Villa Literno*; Prudenzi Silvio fu Luigi, *Spoleto*; salmerista Campa Giulio fu Baldassarre, *Levico*; avieri: Ciardi Andrea, *Bari*, Santarella Luigi, *Coreto*, Lelli Giovanni, *Roma*. - Camicie Nere: vice-caposquadra Lucchini Maurizio, *Alessandria*; Camicia Nera scelta Calderoni Aldo, *Conselice*; Camicie Nere: Cantarelli Luigi fu Pietro, *Ravenna*, Zamotti Bruno di Bernardo, *San Alberto*, Fasi Enrico fu Paolo, *Mezzano di Ravenna*, Ferrone Lino di Felice, *Montevalenza*, Biagetti Giordano di Torello, *Gavarrano*, Caramella Giovanni di Giuseppe, *Bardi*.

Fronte somalo

Nello stesso periodo di tempo sono caduti sul fronte somalo: sedici ufficiali, 1 sottufficiale e 20 militari di truppa indicati nel seguente elenco: Ufficiali: Capitano CC. RR. Bonsignore Antonio di Angelo, *Messina*; capitani Fanteria: Lordi Renato fu Bernardo, *Napoli*; Pagnottini Dante fu Luigi, *Castrocielo*; Colapietro Giuseppe di Lorenzo, *Teri*; capitano Artiglieria Tromby Giovanni, *Senigallia*; tenenti Fanteria Andolfato Ezio di Sebastiano, *Bengasi*; Della Noce Adolfo di Cesare, *Torino*; Castellacci Pietro di Raffaele, *Bari*; tenente Artiglieria Rocco Giorgio, *Frascati*; sottotenenti Fanteria Luzzarini Ottorino, *Roma*; Orlandini Umberto fu Eusebio, *Roma*; Cervelli Giovanni di Francesco, *San Gemignano*; Magnani Giuseppe di Alfonso, *Firenze*; Baccani Carlo di Amleto, *Firenze*; Pollini Stefani di Girolamo, *Sinasco Nuovo*; Tassoni Giorgio di Giovanni, *Bologna*; sottufficiali: sergente maggiore Artiglieria Cavione Edoardo, *Torino*; militari di truppa: Carabinieri: Canaveri Paolo di Angiolo, *Cusello Torinese*; Tucci Quinto di Luigi, *Castiglione Fiorentino*; Vittori Renato di Angelo, *Novara*; Stefanoni Domenico di Paolo, *Montefiascone*; Di Stefano Luigi di Domenico, *Costelli*; Mustari Romeo fu Eugenio, *Terrile*; Titti Cesare fu Francesco, *Lecco*; Grigolon Aristide di Alessandro, *Matera*; Pagano Carmelo di Salvatore, *Sanfilippo del Melo*; Repattano Amelio di Martino, *Littoria*; Perismutti Antonio fu Angelo, *Santino di Livenza*; Signorelli Pietro fu Andrea, *Arce*; Ferrari Antonio fu Antonio, *Mutina*; Cimmarusti Vittoriano fu Francesco, *Adelfia*; Magnano Vincenzo di Giuseppe, *Sortino*; Tomin Giuseppe di Angelo, *Venezia*; Di Dio Giovanni di Cosimo, *Mesagne*; Perino Luigi di Lorenzo, *Ciriè*; Camicia Nera scelta Cola Rinaldo di Pasquale, *Buenos Aires*; Lanciere Pastorino Giuseppe di Giacomo, *Bolzaneto*.

Morti in seguito a ferite

Sono morti in seguito a ferite riportate in combattimento sul fronte Eritreo: numero uno ufficiali, due sottufficiali, dieci militari di truppa e quattro Camicie Nere; sul fronte Somalo un ufficiale e due militari di truppa come da elenco seguente:

FRONTE ERITREO. - Ufficiali: tenente Alpini Ruggini Raffaele di Oreste, *Milano*; Sottufficiali: sergenti Fanteria Frattini Aldo di Francesco, *Ostia Lido*; Prati Francesco, *Lissone*. - Militari di truppa: Carabiniere Ghisleni Mario fu Giovanni, *Bergamo*; caporale Alpini Garone Sereno di Cesare, *Gravellona Toce*; Fanti: Carettoni Giovanni fu Pietro, *Milano*; Cheres Alfonso fu Alfonso, *Allain di Napoli*; Zubbia Antonio fu Matteo; Malcangi Francesco di Leonardo, *Barletta*; Morandi Franco di Giovanni, *Rho*. - Alpini: Luraschi Vincenzo di Pietro, *Porto Ceresio*; Cafferata Antonio di Antonio, *Castiglione Chiavarese*. - Artigliere Braghi Enrico di Marcello, *Piacenza*. - Camicie Nere Lido Domenico, *Monastero Bormida*; Baldi Delfino di Roberto, *Bozzolo*; Faccani Ugo, *Ravenna*; Lanini Giuseppe fu Amedeo, *Piombino*.

FRONTE SOMALO. - Ufficiali: capitano Fanteria Pippi Antonio, *Siena*. - Militari di truppa: carabiniere Bonanno Salvatore fu Calogero, *Agrigento*; lanciere Danesi Pietro di Giovanni, *Cassano*.

Dispersi

Sono stati inoltre dati come dispersi in combattimento i seguenti sei militari: Ufficiali: capitano Fanteria Baldi Andrea di Paolo, *Roma*; tenenti Fanteria: Beccaria Incisa Alberamo di Ferdinando, *Torino*, Abate Sergio di Alberto, *Bergamo*; sottotenente medico Murinchio Enrico di Giuseppe, *Portogruaro*. - Vice-brigadiere CC. RR. Meloni Silvio di Salvatore, *Nuoro*; carabiniere Palazzo Domenico di Pasquale, *Catanzaro*.

Invece i seguenti cinque militari di truppa e 23 Camicie Nere che in precedenti bollettini erano stati segnalati come dispersi da ulteriori informazioni pervenute risultano caduti in combattimento: Militari di truppa: appuntato Artiglieria Valentini Ermete di Umberto, *Modena*; soldati Fanteria: Ponti Luigi di Pietro, *Ghislaba*, Chervatin Pietro, *Visignano d'Istria*, Bertoluzzi Lino di Luigi, *Lallano*, Frazzoni Rosolino fu Gaetano, *Cremona*. - Camicie Nere: vice-caposquadra Sinopoli Giuseppe fu Giuseppe, *Santa Caterina*; Camicia Nera scelta Visconti Gino di Francesco, *Catanzaro*; Camicie Nere: Savoldi Giacomo di Giacomo, *Maderno*; Capra Primo di Antonio, *Villa Carpina*, Torri Giovanmaria di Fausto, *Capodimonte*; Fedrico Vittorio di Giacomo, *Pian di Borno*, *Val Camonica*; Colosio Giuseppe di Faustino, *Siviano*; Laini Giuseppe di Costanzo, *Pisogne*; Cacagni Federico di Francesco, *Anfaina*; Maccagno Ercole di Domenico, *Pozzolo Formigaro*; Bardella Domenico di Andrea, *Pisogne*; Capra Angelo fu Giovanni, *Ciliverghe*; Sinibaldi Battista di Angelo, *Maderno*; Maceri Carlo di Fausto, *Gargnano*; Cavallori Giacomo, *Calcio*; Peveranda Andrea di Angiolo, *Palpennaz*; Cantinetti Francesco di Giorgio, *Maderno*; Favalli Emilio di Giacomo, *Montirone*; Palazzi Angiolo di Pietro, *Desenzano*; Spagnuolo Bruno fu Rosario, *Cimaan*; Ranti Nicola fu Pietro, *Chiaravalle*; Ambrogio Giovanni di Angelo, *Pellaro*; Scozzarra Michele fu Francesco, *Petrosi*.

Per cause di servizio e malattie

Dal 16 aprile al 31 maggio 1936-XIV sono morti in Africa Orientale per cause varie di servizio e malattia 17 ufficiali, 20 sottufficiali, 104 militari di truppa e 73 Camicie Nere di cui al seguente elenco: Ufficiali: maggiore genio Di Girolamo Francesco, *Guardia*; 1.o capitano alpini De Ferraris Massimo di Vincenzo, *Verona*; capitano sussistenza Napoleone Giuseppe fu Gaetano, *Palermo*; capitano osservatore Maggio Emanuele, capitano genio Aimone Ubaldo fu Giuseppe, *Torino*. Tenenti fanteria Cantilena Ettore di Alfonso, *Majori*; Sabboncelli Silvestro di Vincenzo, *Cameri*; Gavinelli Mario di Pietro, *Verona*; Marzo Pasquale di Antonio, *Monterosso di Lecce*; tenenti artiglieria Barbieri Renzo fu Alfredo, *Roma*; Perucci Vittorio di Gennaro, *Padova*; tenenti genio Gasparri Raffaele di Stefano, *Messina*; Mascagni Edoardo di Pietro, *Roma*; tenente cappellano Montà Bonfiglio Giuseppe, *Bra*; capomanipolo Barile Ettore di Enrico, *Monforte d'Alba*; sottotenenti fanteria Reatell Angelo di Pietro, *Milano*; sottotenente pilota Fabbri Tommaso. Sottufficiali: maresciallo maggiore Grippa Carlo di Battista, *Agrate Brianza*; sergente maggiore Giavara Luigi di Giuseppe, *Padova*; Logatto Evandro, *Grottaglie*; sergente maggiore pilota Branca Nicola di Francesco, *Cariati Marina*; sergenti fanteria Lauretti Osvaldo di Virgilio, *Roma*; Federigi Orlando di Giuseppe, *Zagarolo*; Cocimini Archimede fu Cosimo, *Viterbo*; Romanozzi Vito di Angelo, *Molfetta*. Sergenti artiglieria Malazzino Alfo di Paolo, *Busto Arsizio*; Melosi Dino fu Giuseppe, *Livorno*; De Candini Mattia di Angelo, *San Giorgio della Richinvelda*. Sergenti genio Bornaccini Augusto di Giacomo, *Padova*; sergente sanità Olivato Lorenzo, *Padova*; sergente pilota Grifoni Nello, *Pescara*; capisquadra CC. NN. Giorgi Giovanni di Massimiliano, *Lezio*; Simonetti Giuseppe fu Nicola, *Valarcabutina*; Rozzi Edoardo fu Icino, *Sampierdarena*; Bielli Nestore di Giuseppe, *Coselli*; Zini Enzo di Cesare, *Reggio Emilia*; Albertini Salvatore, *San Michele Extra*. Militari di truppa: caporali maggiori fanteria Gasparini Aldino fu Amedeo, *Rovereto*; Malesso Aldo, *Vigodarzere*; Bartolotti Francesco di Luigi, *Sigliano*; caporalmaggiore alpini Danti Galliano di Giuseppe, *Borgomanero*; caporalmaggiore cavalleria Stagni Gaetano di Luigi, *Corticella*. Caporali maggiori artiglieri Biffi Elio di Felice, *Arcugnano*; Bambini Azeglio di Giulio, *Cortona*; Cavalli Pietro fu Domenico, *Milano*; Nouli Callisto di Giovanni, *San Polo di Piave*; caporal maggiore genio Beccassi Luigi di Giovanni, *Mede*; caporali maggiori salmerie Olati Amelio fu Giacomo, *Sommacampagna di Pavia*; Gigli Secondo di Felice, *Rosta*; caporal maggiore sanità Vigliano Luigi fu Domenico, *Trana*. Carabinieri Pace Antonio di Calogero, ...

I torbidi di Palestina

Gli arabi non cedono e gli ebrei protestano

Numerosi comunisti deportati - Nuovi episodi di guerriglia - Il sabotaggio delle linee ferroviarie

Gerusalemme, 2 notte.

All'infuori di altri aranceti distrutti, di uno studente universitario ebreo freddato con una fucilata, di qualche poliziotto più o meno gravemente ferito, vi è poco da segnalare sulla situazione in Palestina. Essa rimane grave, quantunque ufficialmente si dica che nelle ultime ventiquattr'ore si è delineata una tendenza promettente in quanto che le vittime dell'insurrezione accennano a diminuire. Per molti conoscitori delle correnti sotterranee del nazionalismo arabo, la situazione si farà allarmante proprio il giorno in cui non si sentirà più lo schioppettio di una sola fucilata.

Mancano i fondi...

Sforzi vengono fatti in vista di questo attacco risolutivo dai capi del movimento, diretto a paralizzare del tutto, oltre che la vita economica, anche la vita politica ed amministrativa del Paese. Se il Comitato arabo non ottiene ancora il successo, nel senso che non riesce a persuadere i funzionari mussulmani ad abbandonare i tavolini dei loro uffici, è perchè al movimento nazionalista arabo mancano i fondi. Una resistenza passiva, a base di uno sciopero di molti mesi, potrebbe essere fatta in una contrada fertile come l'India ma non in un Paese arido e deserto dove chi non lavora non ha altra prospettiva che morire di fame.

La guerriglia in Palestina certamente può essere condotta meglio che in qualsiasi altro territorio, ma ciò soltanto dal punto di vista guerresco. Le guerre però non si fanno senza ... Il dottor Kaldi, sindaco ... di Gerusalemme, afferma che la lotta è costata finora, fra perdite di salari e la riduzione della cifra degli affari, due milioni e mezzo di sterline. Egli calcola per contro che le perdite israelite non possono oltrepassare le 250 mila sterline, rappresentanti soltanto i danni causati alle piantagioni e ai beni delle comunità ebree. Il dottor Kaldi afferma che la situazione potrebbe essere ricondotta alla normalità in poche ore con una semplice dichiarazione da parte dell'Alto Commissario che l'immigrazione israelita sarà sospesa se non altro fino all'arrivo in Palestina di una Commissione reale e fino al termine dei suoi lavori. Ma l'Alto Commissario, posto di fronte al problema dell'insurrezione, ritiene che il prestigio britannico deve essere salvaguardato prima che si possa pensare di affrontare il problema palestinese: prima, cioè, rispetto delle leggi, ritorno dell'ordine e ripresa del lavoro, e poi si penserà al da farsi. Sotto la minaccia delle fucilate sparate nell'ombra, l'Alto Commissario non intende discutere.

FIGURE DELLA RIVOLTA ARABA IN PALESTINA: Fakri Effendi el Nasciscibi (a destra, in fez) deputy-mayor di Gerusalemme e l'Emiro di Belcheer, Inin, appartenente alla tribù di Gazawar.

Comunisti deportati

La polizia inglese, nel corso delle sue quotidiane e numerose perquisizioni, è riuscita ad impossessarsi di alcuni documenti dai quali risulterebbe l'effettiva esistenza di una organizzazione comunista, la quale non farebbe distinzione di razze, ma mirerebbe a demolire la potenza dei grandi proprietari di terre e dei nuovi capitalisti dell'industria e della finanza. Per evitare che nel trambusto, certe correnti sovversive riescano a farsi strada, una attivissima sorveglianza è stata adottata per alcuni elementi ritenuti pericolosi, e si apprende fin da ora che due comunisti ebrei sono stati tratti in arresto e che nelle loro abitazioni sono stati rintracciati proclami, libri e giornali dai quali si è potuto rilevare che un tentativo è realmente fatto per deviare il movimento presente dai suoi fini e orientarlo su strade più inquietanti.

Il governo, d'altronde, ha deportato 23 ebrei comunisti a Katra, 30 a Mulabbes e 15 a Herzlia.

I tre quotidiani arabi della Palestina che avevano volontariamente sospese le pubblicazioni per tre giorni, non hanno potuto uscire perchè un decreto dell'autorità ha inflitto loro la sospensione per quindici giorni. Appena avuto notizia di questa misura, il Comitato direttivo dell'organizzazione degli studenti arabi ha lanciato un manifesto nel quale insiste sulla necessità di compiere un gesto collettivo allo scopo di rafforzare l'efficacia dello sciopero generale e della disobbedienza civile già in azione. Gli studenti ritengono trattarsi ormai d'una questione di vita o di morte, non essendo possibile risolvere l'attuale crisi della Palestina con formule di compromesso.

In occasione della solenne cerimonia religiosa tenuta a Giaffa nella chiesa greco-ortodossa, allo scopo di commemorare le vittime dei torbidi nelle ultime settimane, pronunciarono discorsi patriottici dallo stesso pulpito due sacerdoti e uno sceicco mussulmano, sottolineando trattarsi di una lotta nazionale per tutti gli arabi della Palestina senza distinzione di religione. Le donne di Gerusalemme hanno pubblicato un messaggio alla Nazione elogiando l'eroismo dei capi politici e protestando contro il contegno della polizia.

Anche il supremo Comitato arabo ha formulato una protesta scritta e orale presso l'Alto Commissario, notificandogli che gli arabi si riterranno autorizzati a reagire per legittima difesa qualora la forza pubblica non modificasse il suo modo di trattare. L'Alto Commissario ha assicurato che prenderà i provvedimenti opportuni per evitare il ripetersi degli inconvenienti denunciati.

Il vicesindaco di Tel Aviv, durante una seduta del municipio, ha criticato il governo che si rifiuta di continuare i sussidi agli ebrei di Giaffa che hanno dovuto rifugiarsi a Tel Aviv a causa dei torbidi. Il noto scrittore ebreo Smilansky pubblica un lungo articolo intorno al porto di Tel Aviv nel quale ne critica vivacemente l'iniziativa nella sua forma attuale, definendola un giuoco di fanciulli, e facendo notare che le operazioni di sbarco costano più delle merci stesse.

Lagnanze ebraiche

Il quotidiano Doarhayom riferisce che gli abitanti della colonia sionista di Fucua presso Tiberiade muoiono di fame, essendo boicottati dagli arabi delle località circonvicine. Una delegazione israelita si è recata dal governatore di Gerusalemme, lamentandosi dell'insicurezza pubblica.

Ad una grande manifestazione

di lutto ha dato luogo l'accompagnamento funebre dello studente ebreo Galantoroj ucciso ieri sera. Il segretario dell'Università ebraica, parlando davanti alla bara, ha detto che questa è la seconda vittima che l'università offre sull'altare del sacrificio, ed ha ricordato che la divisa dell'università è «non con la forza ma con lo spirito». Ha preso la parola anche uno studente, il quale ha detto che per la gioventù ebraica vi è un massimo di sopportazione oltre il quale non è possibile andare.

I sindaci dei villaggi arabi fra Giaffa e Gerusalemme sono stati sottoposti ad un'inchiesta. Ieri sera, in seguito alla fucileria contro due autocorriere ebraiche, si sono avuti un morto e due feriti.

A Nazaret è stata fatta esplodere una bomba contro i locali della polizia.

La locomotiva di un treno proveniente da Lidda è stata fatta deviare prima di arrivare a Gerusalemme.

Una capanna è stata bruciata a Telnahim e delle fucilate sono state tirate contro una fabbrica di sapone a Rehovoth.

Presso Tulkarem è stata gettata una bomba contro i locali della scuola agricola attualmente adattati ad uso caserma.

Diffusasi la notizia dell'arrivo di nuove truppe dall'Egitto, furono divelti i binari e tagliati i fili del telefono, in modo che il solito treno mattutino proveniente dal Cairo si è arrestato per via per ben tre ore.

P. Alessandri

La Commissione dei mandati rinvia l'esame della situazione

Ginevra, 2 notte.

La Commissione dei mandati ha continuato oggi l'esame delle questioni concernenti la Palestina e la Transgiordania. Il rappresentante della Gran Bretagna ha accettato di sottoporre alla Commissione l'esame della situazione non appena la Commissione Reale britannica di cui è stata annunciata la nomina avrà portato a termine l'inchiesta. La Commissione dei Mandati aggiornerà quindi l'esame della situazione in Palestina ed in Transgiordania alla prossima sessione.

Sanguinoso conflitto tra contadini e soldati sulla costa settentrionale di Cuba

Avana, 2 notte.

Un sanguinoso conflitto è scoppiato tra contadini e soldati nelle campagne di Jauco, presso Baracca, in provincia di Oriente sulla costa settentrionale di Cuba. Vi sono stati diciassette morti e parecchi feriti. Le truppe avevano ricevuto l'ordine di sfrattare con la forza da un vasto terreno, in seguito ad una sentenza del Tribunale, numerosi contadini che da anni vi si erano insediati illegalmente.

Il comandante del reparto ha invitato i coloni a sgomberare entro breve termine per evitare lo sfratto a mano armata. Ma i contadini si sono rifiutati ed hanno opposto resistenza. Per non essere sopraffatta, la truppa ha sparato contro i contadini che si erano schierati al margine della proprietà contestata, e che secondo quanto è stato riferito, hanno anche essi fatto fuoco contro la forza pubblica.

Un nuovo sfregio alla maschera di Dollfuss

Vienna, 2 notte.

A Salisburgo, nella chiesa della Trinità, degli ignoti, che si suppone siano dei nazionalsocialisti, ieri notte hanno ricoperto la maschera di marmo del cancelliere Dollfuss di un liquido corrosivo biancastro successivamente diventato di colore bruno. L'attentato è stato scoperto stamane da una donna. Un identico attentato contro la maschera, la quale dovè essere rifatta, venne commesso l'anno corso.

Terremoto e uragani in tutta l'Europa

36 persone folgorate dal fulmine tra cui una intera famiglia

Budapest, 2 mattino.

Violentissimi uragani e grandinate si sono abbattuti su quasi tutto il territorio ungherese. Nella città di Oroshaza un fulmine è penetrato in una sala da ballo, uccidendo tre persone e ustionandone gravemente 24. La città di Szekesfehervar è inondata. La grandine ha provocato ingenti danni nei campi di grano.

Sofia, 2 notte.

Durante un violentissimo temporale scatenatosi sulla regione di Belualatina, vari fulmini hanno ucciso tredici persone. La grandine ha distrutto interi raccolti; l'inondazione ha distrutto l'edificio dell'ambulatorio medico.

Istambul, 2 notte.

Forti pioggie, violentissime grandinate e conseguenti inondazioni hanno funestato Diyarbekir ed Urfa. Tre uomini che avevano cercato riparo sotto un albero, sono stati uccisi dalla folgore.

Irkutsk, 2 notte.

Fortissime scosse di terremoto sono state avvertite nella Siberia Orientale. La popolazione allarmatissima ha abbandonato le abitazioni. Mancano particolari.

Arcangelo, 2 notte.

Tremendi uragani imperversano sul Mar Bianco. Numerosi piroscafi hanno lanciato segnali di soccorso; altri hanno perduto il timone e si trovano in balìa delle onde; un piroscafo che ha subito gravi falle, segnala che imbarca ondate ed è piegato paurosamente a babordo. L'invio di soccorsi è ostacolato dallo stato pauroso del mare e dall'inclemenza del tempo.

Belgrado, 2 notte.

Il maltempo ha cagionato negli scorsi giorni gravissime catastrofi. Oltre ai danni materiali, che sono notevolissimi, diciassette persone sono state uccise dai fulmini. Fra le vittime c'è una intera famiglia di zingari, composta di sette persone, accampatasi nei dintorni di Pakrac.

Cambia una ruota del carrello a duemila metri di altezza

Mosca, 2 notte.

Viene segnalata l'audace impresa di un pilota militare che è riuscito a cambiare una ruota del suo carrello di atterraggio a 2000 metri d'altezza.

Durante un volo il pilota Zverej si era accorto della perdita di una ruota, ciò che gli avrebbe impedito di atterrare. Con un messaggio chiedeva all'aeroporto di inviargli una ruota di ricambio, ciò che veniva immediatamente tentato da un secondo apparecchio alzatosi in volo, e che riusciva a passargli la ruota col solito mezzo di un cavo pendente sotto l'apparecchio soccorritore. Ricevuta la ruota l'aviatore procedeva alla riparazione che durava ben 40 minuti, mentre il compagno occupava il posto di pilotaggio. Poco dopo l'apparecchio è atterrato senza nessun danno. Gli aviatori sono stati molto felicitati.

Il Circuito di Pentecoste

La stupenda gara dei partecipanti italiani

Vienna, 2 notte.

Il circuito aereo di Pentecoste volge al termine. A Altenrhein son giunti tutti i partecipanti che avevano compiuto la tappa di Vienna e fra questi gli italiani Brenta, Nobili, Mondino, Carbone e Dottore, i quali continuano ad atterrare stupendamente in squadriglia compatta.

Antonio Berti: «La Principessa Ruspoli», alla Biennale di Venezia.

LO SCANDALO DELLE ASSICURAZIONI

L'ex Ministro Thomas ha rivelato i segreti di Stato

Londra, 2 notte.

L'ex-ministro delle colonie Thomas aveva accolto con gioia la decisione governativa di costituire un tribunale speciale per porre in luce alcune scandalose attività di speculatori, i quali si erano arricchiti assicurandosi contro gli aumenti di tasse introdotti da Chamberlain nel suo bilancio. L'ex-ministro, con quel gesto retorico che gli è abituale al punto da essere la sua seconda natura, era corso prima da Baldwin e poi da Neville Chamberlain, e al suo caro amico «Stan» e all'altro ultimo amico «Nevi» egli aveva detto che si rallegrava dell'inchiesta, perchè doveva a ogni costo, come padre, difendere l'onore del proprio figlio coinvolto in questa poco pulita faccenda. Il pubblico concluse che su quest'ultimo soltanto ricadeva la responsabilità dello scandalo.

Orbene oggi è pubblicato, in un «Libro bianco», il rapporto dei tre magistrati scelti tutti e tre dal governo; e si riteneva a Londra che, se ai giudici non fosse stato possibile del tutto passare la spugna sulle magagne di Thomas, per lo meno essi avrebbero adottato qualche formula che accusasse senza accusare direttamente e suggerisse pur senza dire, lasciando in ogni modo aperto al ministro dimissionario qualche uscio attraverso il quale, tra qualche mese potere affacciarsi per vedere se, per caso, Baldwin non avesse bisogno dei suoi eminenti servizi. La porta della carriera politica è stata chiusa oggi a Thomas in modo sensazionale dai giudici e non potrà più essere riaperta. Si prevede, anzi, che Thomas dovrà dimettersi anche da deputato, e che dovrà ridursi a trascorrere anni tranquilli e sereni nella bella villa in riva al mare, che per quindicimila sterline il suo caro amico Bates gli ha acquistato in cambio di una futura autobiografia che Thomas ormai dovrà scrivere, se non altro per demolire le voci che corrono sullo scandalo delle assicurazioni.

Il «Libro bianco» è un documento alquanto voluminoso, ma le accuse vi sono esposte in modo chiaro, e per giunta la sentenza di «colpevole» promulgata dai giudici è senza appello. Essi dicono:

«Troviamo che vi è stata una rivelazione non autorizzata da parte del signor Thomas a sir Alfredo Butt, di informazioni concernenti il bilancio per l'anno finanziario presente e che di queste informazioni sir Alfredo Butt ha fatto uso a scopo di privato guadagno».

Identica è la sentenza nei riguardi dell'altro amico del Thomas, il signor Alfredo Bates, anche lui utilizzatore delle indiscrezioni del ministro a scopo di privato guadagno. Gli autori del rapporto diramato oggi alla Camera, riassumono in una serie di frasi il corso degli eventi lasciando quasi al lettore la pena di concludere. Circa sir Alfredo Butt, i giudici affermano che il 20 aprile egli aveva già contemplato la necessità di assicurarsi contro un aumento dell'imposta sul reddito.

Il 21 aprile, nel mattino, vi aveva però rinunciato, come se nutrisse qualche vago dubbio e non trovasse soddisfacenti le condizioni offerte. Nella mattinata del 21, sir Alfredo Butt si recava a visitare il suo amico Thomas, poi subito dopo invitava a colazione il figlio del ministro e il suo agente Bates e dava istruzioni perchè una forte somma fosse investita nelle assicurazioni. Al tempo stesso, per evitare pericoli di future complicazioni, egli decideva di assicurarsi sotto altro nome e i giudici riassumono questa serie di fatti, dicendo: «Noi non crediamo che il complesso dell'assicurazione sui due rischi di incremento dell'imposta sul reddito e del dazio sul tè sia stato fortuito».

La parte interessante del rapporto è quella nella quale i giudici scagionano da qualsiasi responsabilità diretta o indiretta nello scandalo il figlio del ministro. I giudici dichiarano di essere giunti all'unanime conclusione che Leslie Thomas non seppe, e neanche sospettò lontanamente che il Butt fosse in possesso di informazioni private sulle misure prese da Neville Chamberlain nel bilancio del nuovo anno finanziario.

Su un punto, poi, gli autori del rapporto sono mordaci. Essi dicono che l'ex ministro, intervistato da un funzionario del Tesoro circa la visita che al suo ufficio, al Ministero delle Colonie, gli era stata fatta dall'amico Butt il giorno stesso del bilancio, disse non avere il più remoto ricordo di questa visita. Orbene, da un esame dei suoi conti in banca, è risultato, conformemente d'altronde a ciò che aveva rivelato nel corso dell'inchiesta il Butt, che la visita aveva avuto luogo, e che difficilmente Thomas potrebbe avere dimenticato questo evento, se non altro per il fatto che il Butt persuase il ministro a puntare una certa somma su un cavallo che partecipava a un evento ippico proprio quel giorno. Thomas seguì il consiglio dell'amico e guadagnò una forte somma.

I giudici, non senza una lieve punta di ironia, sostengono che quando si fa una vincita di questa sorta, non si dimentica la visita di un amico che ne fu la causa.

Il rapporto termina esonerando in modo assoluto da qualsiasi responsabilità, diretta o indiretta, tutti i funzionari governativi, i tipografi che stamparono il bilancio e dice:

«Queste stesse osservazioni si applicano a tutti i membri del gabinetto, eccettuato il signor Thomas».

Non si sa ancora quale seguito giudiziario avrà il rapporto, e nessuna decisione in proposito sarà presa finchè esso non sarà stato esaminato dai consulenti legali del governo.

La catastrofe del fiume Thaya

La chiatta usata pel traghetto era già affondata tre volte

Praga, 2 notte.

L'inchiesta per la catastrofe sul fiume Thaya ha portato alla luce che la chiatta adoperata per il traghetto, l'anno scorso era affondata ben tre volte senza che il padrone si fosse deciso a sostituirla o a farla convenientemente riparare.

I trentuno scolari affogati nelle acque del fiume avrebbero potuto passare su un vicino ponte, ma questo ponte è di proprietà privata e i padroni non ne permettono l'uso. Nel corso degli ultimi giorni sono state ripescate altre cinque piccole salme.

INCOERENZE

— Nel 1814 «deportarono» un grande imperatore decaduto. Nel 1936 invece se ne «importano» un altro molto piccolo e molto decaduto.

LE ESEQUIE DI FORGES-DAVANZATI

I telegrammi del Principe di Piemonte, del Duca d'Aosta e del Vice-Segretario del Partito -- Il nobilissimo testamento

Roma, 2 notte.

La salma di Roberto Forges Davanzati, rivestita della camicia nera, con le decorazioni di guerra, è stata posta su di un catafalco della stanza dove l'estinto ha trascorso tante ore di studio e di lavoro. Attorno al feretro ardevano quattro ceri. Ai piedi del catafalco spiccava la seguente iscrizione: «*Io ho combattuto il buon combattimento — Io ho finito il mio corso — Io ho serbato la fede* — S. Paolo».

La Messa nella camera ardente

Nella giornata di ieri e stamane, Casa Forges Davanzati è stata mèta di un continuo pellegrinaggio di persone appartenenti ad ogni categoria di cittadini, uomini politici, giornalisti, scrittori, scienziati, sacerdoti, artisti, operai, artigiani e tanta gente umile, da lui profondamente amata. Durante la notte la salma è stata vegliata da una guardia d'onore composta da un redattore della *Tribuna*, da un impiegato di amministrazione, da un tipografo e da un operaio addetti a diversi reparti della tipografia. Tutta la famiglia della *Tribuna* ha voluto così rendere all'indimenticabile Direttore lo estremo tributo di rispetto e di gratitudine. Della guardia d'onore ha fatto parte anche un sottufficiale del 13° Artiglieria, a cui Roberto Forges Davanzati apparteneva con il grado di maggiore.

Stamane, alle ore 8, ha avuto luogo nella camera ardente una Messa funebre a cui hanno assistito soltanto i congiunti. Alle 17,30 la salma è stata trasportata alla chiesa di S. Roberto Bellarmino dove ha avuto luogo una breve funzione funebre e la benedizione. Subito dopo la salma è stata fatta partire, in autofurgone, per Napoli dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Alla famiglia continuano a pervenire fasci di telegrammi dall'Italia e dall'estero. Alla signora Forges Davanzati è giunto fra gli altri il seguente telegramma:

«*S. A. R. il Principe di Piemonte mi incarica di porgerle le sue profonde, commosse condoglianze.* — *Generale Asinari*».

Il Duca d'Aosta ha così telegrafato:

«*Profondamente rattristato improvvisa luttuosa notizia scomparsa fulgida figura senatore Forges Davanzati, invio di cuore lei famiglia mie vive condoglianze.* — *Amedeo di Savoia*».

Partito, Camera e Senato

Il Vice Segretario del Partito on. Serena ha inviato il seguente dispaccio:

«*Il Direttorio Nazionale del P. N. F. si associa al cordoglio vostro e delle Camicie Nere, nel rimpianto del valoroso Camerata che in ogni tempo fu animatore intelligente e fedele della Rivoluzione. Accolga la espressione del mio personale cordoglio*».

Il Presidente del Senato S. E. Federzoni, ha telegrafato nei seguenti termini:

«*La scomparsa di Roberto Forges Davanzati priva la Nazione e il Regime di uno dei loro uomini migliori. Il Senato che lo ammirava e lo amava, profondamente onora e rimpiange nel Camerata perduto, il mirabile pioniere delle idealità nazionali, il valoroso combattente della grande guerra e della Rivoluzione fascista, il campione ardente, fortissimo, fedelissimo che partecipò sempre, in prima linea, a tutte le battaglie politiche del Regime dando esempio costante di inesauribile vigoria morale e di eroico disinteresse e portando alla discussione d'ogni problema il contributo prezioso del suo potente ingegno, della sua vasta preparazione e della sua eccezionale tempra dialettica. Tanta altezza di mente e tanta passione di fede non saranno mai dimenticate da chi ammirava la luminosa vita di un uomo di pensiero e di lotta che è stato senza dubbio fra i più altamente benemeriti del Fascismo. A nome del Senato porgo a lei, nobile signora, ai figliuoli e ai congiunti tutti dell'Estinto, le espressioni del più reverente e commosso compianto*».

Ecco il telegramma del Presidente della Camera fascista:

«*Colpito dal tristissimo annuncio, esprimo anche a nome degli onorevoli camerati, le più commosse condoglianze per la immatura perdita dell'insigne camerata sen. Roberto Forges Davanzati, nobile esempio di vita intemerata e di totale dedizione alle più alte idealità patrie. Il testamento morale e politico di Roberto Forges Davanzati, rispecchia l'anima nel suo più intimo valore umano. Il suo atto di fede nel Duce, che gli ha dato la gioia dell'obbedienza, ha trovato pieno riconoscimento nelle parole del Capo che lo designano «soldato dei più fedeli della Patria e della Rivoluzione»*».

Le parole del commiato

Ecco il testo del documento che porta la data del 23 febbraio dell'anno XIII:

«In nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo. Al 53° anno di mia vita posso rivolgere sereno il mio pensiero al giorno in cui Dio vorrà che io mi distacchi per sempre dalla mia famiglia alla quale dedico queste parole di commiato:

«Nel riguardare gli anni vissuti, nel considerare i propositi che ancora sento in me vivi, il mio pensiero va al Duce che ha incarnato lo spirito della Patria quale avevo immaginato, vivido e operante, nel duro travaglio della mia generazione, da Adua a Vittorio Veneto, dalla ribellione socialista alla Rivoluzione fascista, sempre protesa a ricondurre il mirabile popolo italiano a protagonista militante di storia e di civiltà. Particolarmente sono grato a Lui di avermi dato la gioia dell'obbedienza per una grande opera comune. Questa obbedienza è finalmente la nuova forza degli italiani: deve continuare nell'avvenire come obbedienza alla missione dell'Italia; e ad essa debbono restare fedeli i figli miei e i figli dei miei figli, continuando per tutte le generazioni che perpetueranno l'onorato nome della famiglia. Prego Iddio che non ci interrompa la tradizione prolifica che è la forza maggiore di noi fratelli e sorelle e che ad essi siano fedeli i miei figli e i miei discendenti, nella certezza che nessun titolo e nessun ufficio può surrogare quello umano e divino di padre.

«Taccio però ogni consiglio per l'ora del congedo, nella speranza che mi sopravviva quel tanto della mia norma di vita e della parola che l'ha accompagnata, con il rammarico di essere potuto rimanere inferiore al dovere da compiere, immeritevole di essere considerato come un esempio dai miei figli.

«La devozione totale all'Italia fascista, la fede nella religione di Cristo che in Roma ha il presidio della sua universalità, sono i termini di quella obbedienza attiva, incessante, che deve presidiare di potenza e di volontà la missione del popolo italiano. Considero mia grande ventura, aver vissuto e partecipato al grande ciclo di Vittorio Veneto, della Marcia su Roma e della Conciliazione che ha insieme unito la Monarchia, la Chiesa, il Littorio.

«Poichè nel momento in cui avrò cessato di vivere si deve spegnere intorno ogni possibile vanità e le ore di ultima comunione devono essere lasciate allo spirito, intendo che sia data notizia della mia morte dopo la sepoltura, di essere vestito della camicia nera e trasportato in Chiesa dove sarà celebrata la Messa, desiderando che soltanto la famiglia sia intorno a me e che non vi sia alcuna, neanche minima, solennità di esequie e che l'appello fascista sia fatto da mio figlio Vittorio e che negli annunci di morte nessun titolo accompagni il mio nome e cognome fuori di quello di camicia nera. Chi volesse ricordarmi, mi ricordi con opere di bene di cui ogni società ha sempre infinito bisogno.

«Mia moglie Virginia, compagna di una vita e madre dei miei figli, che già possiede la casa dove abitiamo, disporrà di quanto potrà toccarle di indennità e di assicurazioni per la mia morte, col controllo di conservare quanto più possibile ai figli; provvedendo alle necessità della famiglia che continuerà a considerare sempre massima forza la solidarietà dell'affetto reciproco e il rispetto e l'amore alla Madre. Ciascuno dei miei figli abbia sempre presente le pene, le fatiche di chi li ha avuti nel grembo, li ha allattati, li ha curati, non allontanandosi mai dal loro letto quando sono stati ammalati. Quanto alle regole di buona amministrazione non ve n'è che una: contare sul proprio lavoro, misurare le spese al di sotto delle disponibilità, rifiutare il debito, anche minimo. Vi saluto e vi benedico. *Roberto Forges Davanzati*».

Le Camicie Rosse sulla tomba di Garibaldi

Discorsi di Host Venturi e Gastaldi

La Maddalena, 2 notte.

L'Italia fascista ha recato oggi a Caprera, dove vigila la grande ombra dell'Eroe, l'annunzio della rinnovata potenza di Roma. Il piroscafo *Città di Bengasi*, con a bordo le autorità, le rappresentanze e circa 700 Camicie Rosse, è giunto alla Maddalena alle 8,30, salutato dalle acclamazioni della cittadinanza e dalle note dell'Inno di Garibaldi e di Giovinezza. Alle ore 9 si è formato un imponente corteo, aperto dal labaro della Federazione nazionale volontari garibaldini e da rappresentanze delle Forze Armate. Seguivano il Sottosegretario di Stato S. E. Host Venturi, il gen. Ezio Garibaldi, l'on. Malusardi in rappresentanza del Direttorio del Partito, il rappresentante del Governatorato di Roma, il Prefetto e il Federale di Sassari, deputati, autorità militari e civili. Venivano poi le Camicie Rosse perfettamente inquadrate, fascisti venuti da ogni parte della Sardegna e tutta la popolazione della Maddalena.

Presso il recinto delle tombe le autorità sono state ricevute da donna Lisa Garibaldi, ultima figlia dell'Eroe, da donna Costanza Garibaldi vedova del gen. Ricciotti e da altri familiari. Il corteo ha sfilato innanzi alla tomba del condottiero, salutando romanamente.

Si è svolta quindi la commemorazione dell'Eroe preceduta dal saluto al Re e al Duce ordinato dall'on. Malusardi. Davanti all'immensa folla hanno parlato Host Venturi a nome del Governo fascista e l'on. Andrea Gastaldi, che fra l'altro ha detto: «Noi Camicie Rosse, veterani e giovani, veniamo ogni anno alla tomba di Giuseppe Garibaldi non in pellegrinaggio di dolore perchè Egli è più vivo che mai nello spirito e nel cuore degli italiani, come negli eventi della nuova storia, ma per guardarci negli occhi, domandarci se siamo stati degni di lui, e se abbiamo nervi, cuore e garretti pronti per eternare nelle glorie e nelle vitturie nuove il nome di questo Eroe Gigante, che tutto diede, nulla chiese; che la sua vita gloriosa sacrificò per il grande ideale della unità e indipendenza della Patria; che riempì col suo nome e colle sue gesta la storia di America e d'Europa; che disdegnò uomini, sette, partiti, ideologie, animato da un solo pensiero, da una sola fede, da un solo programma: l'Italia, l'Italia avanti tutto». Calorosi applausi e acclamazioni al Duce hanno salutato i discorsi; infine le autorità hanno visitato la casa dell'Eroe.

Alle 16,30 le autorità, rappresentanze e Camicie Rosse si sono imbarcate sul *Città di Bengasi*, fatto segno a una calorosa manifestazione.

I garibaldini delle Argonne all'Arco di Trionfo a Parigi

Parigi, 2 notte.

In occasione dell'anniversario della morte di Garibaldi, i volontari italiani nell'esercito francese e i garibaldini delle Argonne hanno rianimato oggi la fiamma sacra all'Arco di trionfo della Stella.

Alle 17 in presenza di numerosi delegati dell'Unione nazionale dei combattenti francesi, dei mutilati e dei volontari italiani in Francia intervenuti con bandiere, i garibaldini delle Argonne, in camicia rossa e i volontari italiani si sono raggruppati attorno alla statua di Garibaldi nella piazza Cambronne. Dopo avere deposto una corona di fiori ai piedi del monumento e dopo il tradizionale minuto di silenzio, gli intervenuti si sono recati alla stazione della ferrovia metropolitana Giorgio V, dove si doveva formare il corteo per recarsi all'Arco di Trionfo.

Alle 18,30 preceduti da una selva di bandiere gli ex-combattenti italiani, ai quali si erano uniti numerosi camerati francesi, si sono diretti verso l'Arco di Trionfo ove hanno deposto una corona di fiori.

Tipografia Giornale LA STAMPA

CRONACA CITTADINA

UN PROBLEMA NAZIONALE E CIVICO

Torino sabauda e fascista nella nuova Italia imperiale

Per un piano totalitario -- La consegna del Duce -- Bisogna dare alla città, in dodici anni, la vita che le è necessaria

Il germe del nuovo Impero — ha detto il Duce alle gerarchie torinesi — è più recente di Giulio Cesare e di Augusto e risale all'anno in cui il piccolo Piemonte osò sfidare il potente impero degli Absburgo, che si estendeva allora dalle valli del Danubio a quella del Ticino. Non avrebbe potuto più chiaramente ricordare a noi, il Capo, i compiti da Lui assegnati a Torino, per il prossimo centenario del 1948. Traspare anche, dalle parole di Mussolini, il più alto, il più ambito consenso a quello che dicevamo in uno dei passati articoli: non potersi commemorare il Risorgimento senza celebrare in pari tempo il secolo della potenza fascista. Un grido immane — dettava con voce ancor tremante di commozione il collega inviato — il solo grido che abbia regnato sovrano durante la manifestazione, ha espresso, dai petti di quattromila gerarchi, la riconoscenza, la fede, la devozione di tutta Torino. Ora, bisogna mettersi al lavoro. Torino sabauda e fascista, culla del Risorgimento e dell'Impero, Torino che ha dato fiotti di sangue generoso ed un Quadrumviro alla Rivoluzione delle Camicie Nere e che è cara al cuore del Duce, non deve declinare. Le necessarie provvidenze vanno affrontate con spirito totalitario. Ma nulla è fuori dello Stato e se molte cose la città le può fare da sé, di propria iniziativa e con i propri mezzi, le direttive, l'impulso non lo può avere che dallo Stato.

Via Roma, la Moda ed una proposta

Abbiamo già detto che preparare sin da adesso le celebrazioni del 1948 non significa creare od affrontare un piano destinato ad avere svolgimento solo fra dodici anni, nè significa perseguire la soddisfazione di una vanità cieca che viva la vita d'una bolla di sapone — dopo di che Torino tornerebbe ai placidi sonni interrotti, ma significa creare con fede e con tenacia, con metodo, soprattutto e con chiara visione di quello che vogliamo, una nuova vita. Abbiamo davanti a noi dodici anni, che si iniziano appunto col centenario del Bersagliere. E' una coincidenza lusinghiera: bisogna mettersi di corsa. Bisogna creare, in questi dodici anni, la Torino di Mussolini.

Il Duce ha parlato d'una grande Mostra del Risorgimento, cui debbono partecipare tutte le città d'Italia — quasi a significare che tutte le città d'Italia debbono essere qui, presenti in spirito, ad onorare la culla dell'Unità — e che dovrà, naturalmente, essere il centro delle celebrazioni. Dal canto nostro, abbiamo proposto che accanto alla Mostra dell'indipendenza politica si faccia posto ad una Mostra dell'indipendenza economica — i due concetti si completano — per documentare al mondo i progressi compiuti dal nostro Paese, dal Risorgimento all'Impero, attraverso il Regime Fascista, nel campo della produzione industriale ed agricola: mostra allestita non più sulle basi delle iniziative private, bensì — e sarà questa appunto la novità — attraverso le Corporazioni.

Alla mostra della indipendenza economica — abbiamo detto anche questo — la moda e la meccanica si debbono presentare nel massimo splendore. All'uopo, veniamo a suggerire che accanto alle manifestazioni accademiche, manifestazioni periodiche e salienti, con intervento di autorità, non si tralasci un infinitesimo di quello che può e deve essere la normale vita a Torino. A questo proposito — e per quanto riguarda più particolarmente la moda — ricordo che l'avv. Quaglia, Preside della Provincia, un anno fa, ad una riunione celebrata, presente il Podestà, lanciò l'idea che la vera Mostra della Moda, assolutamente permanente per trecentosessantacinque giorni all'anno, dovrebbe essere il nuovo tratto di via Roma; che si dovessero usare, insomma, quegli accorgimenti che sarebbero stati ritenuti idonei per riunire nella nuova arteria rifulgente esclusivamente quei negozi che abbiano stretta attinenza con la moda e che possano degnamente rappresentare la produzione nazionale in fatto di abbigliamento e di eleganza, agli occhi di chi arriva: ditte non solo torinesi, si intende; che dovrebbero essere appoggiate beninteso le succursali di ditte nazionali, sartorie, modisterie, gioiellerie, calzolerie di lusso per uomo e per signora, negozi di profumi e di fiori, pellicceria e via dicendo. L'idea piacque molto al Podestà: che la pose subito allo studio, — mi auguro che abbia ancora corso.

Il segreto della riuscita è nella tradizione

Un'altra iniziativa potrebbe aver successo a Torino. [illegible]

Ma le idee non bastano; quel che più conta è farle vivere. Occorre un ambiente, una vita di eccezione, attorno alle iniziative, se no periscono. Oggi le iniziative vecchie vivono — soggette al logorio del tempo — ma le nuove soffocano. Bisogna saperlo!

Quale dovrebbe essere la vita di eccezione? Forse quella del cosmopolitismo balneare, mondano e pseudosportivo? Vogliamo noi fare di Torino una città alla moda? Non credo sia questo il concetto. La moda è effimera, vive la vita d'un capriccio — sebbene dia vita ad un'industria duratura — e noi non vogliamo fare di Torino romana e sabauda, di Torino proletaria e fascista, una città di capriccio. La Torino di Mussolini, che chiese accanto alle torri della placida antica le ciminiere del lavoro senza soste, vuole, sì, un ambiente di eccezione per le sue iniziative periodiche — precedute e valorizzate il lavoro di padri, madri, figli e figlie — ma un ambiente d'eccezione che si ispiri alla tradizione ed alla nuova potenza italiana.

L'Italia Fascista può creare un ambiente; può creare anche una tradizione, se vuole: tanto meglio se la tradizione tenga ragion d'essere nella via maestra della storia. Abbiamo bisogno di creare un ambiente d'eccezione per le nostre iniziative periodiche e per la moda. E quale potrebbe essere l'ambiente d'eccezione nella città sabauda, in una città ove lo Stato italiano è nato, dove si è perpetuata nei secoli la tradizione delle armi e donde partirono i battaglioni che dettero a Roma un nuovo castello? In una città che tutto ha dato all'unità della Patria ed all'ideale di Roma?

Come si crea l'ambiente psicologico

Come si potrebbe creare a Torino l'ambiente d'eccezione che occorre, se non alla presenza del Sovrano, col necessario fasto, con tutti i Principi, le alte cariche dello Stato, il Corpo diplomatico, tutto quel che ci è in Italia di signorile e di elegante, sintetico concreto in un ambiente senza frivolità, ma anche senza troppa musoneria, quasi a simboleggiare in quella che fu la capitale del Regno unità fondata da Augusto, la tradizionale continuità della Patria? Ed allora, sì, potrebbero venire centinaia di migliaia di forestieri, non a creare qui un centro di cosmopolitismo, ma ad assumere la nostra tradizione. Da tutta Italia e d'oltr'alpe, l'attenzione convergerebbe sulle iniziative che ci sono state assegnate dal Duce e che fioriscono, nell'ambiente di signorile, italica eleganza che inevitabilmente si formerebbe. Chi potrebbe fare da contraltare? La cinica repubblica?

Una vittoria di popolo prepara sempre la via ad altre vittorie: in cento esempi. Se Nelson fosse stato battuto sul mare e la cavalleria di Napoleone avesse travolto le linee di Wellington, oggi il mondo ignorerebbe Colres e le sue vesti, le quali, invece, sono un avvenimento mondiale, appunto perchè se a Trafalgar, ne a Waterloo, la Francia ha battuto gli Inglesi. L'Italia ha oggi il suo Impero, Torino deve essere all'altezza della nuova dignità imperiale. E non si deve più far portare via i treni nel nome.

Massimo Escard

Il dono di Torino a Bassano

La statua di Giardino pronta per la fusione

Ieri il Podestà comm. ing. Ugo Sartirana si è recato ad esaminare la statua di S. E. Giardino che Torino fascista e guerriera offre alla città di Bassano del Grappa e che è pronta per la fusione in bronzo. Nel prendere pure visione del progetto per il basamento, il Podestà si è compiaciuto con lo scultore prof. Stefano Borelli per la magnifica opera d'arte, nella quale l'artista seppe rendere con impressionante rassomiglianza, la epica, maschia figura del Comandante dell'Armata del Grappa, e parole pure di elogio l'ing. Sartirana espresse all'architetto Achille Morbiducci per il riuscitissimo basamento di alta concezione artistica.

Il Podestà venne ricevuto ed accompagnato nella visita dal presidente della Federazione provinciale dei Combattenti col. conte Cesare Giriodi di Panissera e dal prof. Tinto, modellatore della Madonnina del Grappa, che sarà collocata nella cripta ricavata nell'interno del monumento.

I treni popolari

Folla agli sportelli per l'acquisto dei biglietti

La vendita dei biglietti per i treni popolari di domenica prossima, 7 corrente, si è iniziata ieri mattina alle sei. Tanto agli sportelli della stazione di Porta Nuova, quanto a quelli delle Agenzie, l'affollamento è stato notevolissimo. Ciò dimostra ancora una volta quanto l'istituzione dei viaggi a prezzi accessibili a tutte le borse, sia accetta al nostro popolo, il quale se ne giova per gite, che mentre costituiscono per esso uno svago dalle fatiche della settimana, allargano anche il suo orizzonte, accrescono le sue nozioni, gli procurano in una parola soddisfazioni che prima dell'avvento del Fascismo erano unicamente riservate alle altre classi sociali.

I biglietti continueranno ad essere distribuiti anche oggi. Quanto ai treni dell'11 corrente, la distribuzione sarà iniziata venerdì, a cominciare dalle sei del mattino come per quelli di domenica, sette.

Il Quadrumviro De Vecchi

Con il treno delle ore 8,3 ieri mattina è giunto da Venezia S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Quadrumviro della Rivoluzione e Ministro per l'Educazione Nazionale.

La Crociera "Stampa„-Cit

LE TARIFFE di partecipazione

Tre categorie di cabine -- Il trattamento di bordo sarà eguale per tutti

L'interesse di pubblico per la grande Crociera mediterranea de *La Stampa* e della *C.I.T.*, che partirà da Genova con l'*Augustus*, il 19 luglio, va aumentando di giorno in giorno. Telefonate e visite alla nostra sede di numerose persone desiderose di informarsi su quanto si riferisce alla signorile manifestazione lo dimostrano chiaramente.

Il maggiore interesse è naturalmente costituito dall'itinerario, studiato in modo tale da offrire i più vivi elementi di richiamo: Genova, Cannes, Barcellona, Palma di Majorca, Ceuta, Algeri, Palermo, Napoli e Genova, sono le tappe del magnifico viaggio.

Non minore curiosità è destata poi dal fattore spesa. Le quote di partecipazione che pubblichiamo oggi mostrano la possibilità per ognuno di trascorrere il suo periodo di vacanze in viaggio su di un grande piroscafo, in un ambiente squisitamente signorile, con l'attrattiva di vedere terre nuove e città celebri per le bellezze naturali.

Le quote che seguono sono destinate, specie per coloro che già hanno effettuato crociere, ad accrescere il successo di questa manifestazione.

Ecco, divise nelle tre categorie, le tariffe di partecipazione:

Categoria A. - *Per cabine di lusso, con due letti e un letto divano, bagno privato e posti assegnati nel salone da pranzo di categoria A*, **da L. 1890 a L. 2100.**

Nella stessa categoria sono offerte anche cabine interne ed esterne a uno e due letti senza bagno, con tariffe **da L. 1510 a L. 1590.**

Categoria B. - *Per cabine esterne o interne, a quattro letti ad uso esclusivo anche di due sole persone, e consumo dei pasti nei saloni di categoria B.* **da L. 1420 a L. 1600.**

Nella stessa categoria sono offerte anche cabine esterne o interne a uno o due letti con tariffa **da L. 1240 a L. 1480.**

Categoria C. - *Per cabine esterne a due letti oppure a quattro letti ad uso anche di due sole persone, con diritto a consumare i pasti nel salone della categoria superiore B*, **da L. 1070 a L. 1390.**

Sono offerte pure per questa categoria cabine a due letti oppure a sei letti utilizzabili anche per due sole persone, con tariffa **da L. 695 a L. 1165.**

Come si vede, le sistemazioni per le tre categorie sono state fatte con assoluto senso pratico, tenendo calcolo delle esigenze che ognuno può avere e delle diverse possibilità.

Bisogna però tenere presente che il vitto e il trattamento di bordo saranno strettamente uguali per tutti. Questo costituisce uno dei non ultimi elementi che daranno incondizionato successo alla brillante iniziativa.

Le manifestazioni federali del corrente mese

3 giugno XIV, ore 10,15: Visita Scuola Agraria Salesiana Rivo Cumiana — 5, ore 11: Visita S. A. Amirotetti, via Cellini 2 — 6, ore 10,30: Visita Ditta E. Magistrelli, via Foggia 40; Visita Ditta Leprotti Manifat., via Perugia 30; ore 17,30: Premiazione alunni Scuola Ortolan, via Mila 5. 1 — 7, ore 19: Rapporto Fascio Frassinetto; ore 17: Rapporto Fascio Moncalieri; ore 21: Rapporto Fascio Revigliasco; ore 20: Fascio [illegible] [illegible]

All' Accademia delle Scienze

L'olio di olivo e il clima - Il petrolio eritreo

Le ricerche del prof. Milone sulla struttura dei corpi organici, hanno dato luogo, nella recente adunanza della R. Accademia delle Scienze, ad un'interessante discussione sul valore di taluni moderni mezzi di indagine fisica. Ha del pari interessato un lavoro del professor La Rotonda sulle diversità di composizione dell'olio ricavato dal seme d'olivo a seconda del clima. Sia per il suo valore di attualità, in queste prime settimane di impero italiano in Etiopia, sia perchè opera di primissimo ordine, è stato poi oggetto di esame, e di accoglimento nelle « Memorie » dell'Accademia, un lavoro dell'ing. Cesare Perro sui notevolissimi risultati di carattere geologico raccolti dall'autore in una sua esplorazione compiuta alle isole Dahalac ed alle regioni costiere della Dancalia, in un primo tratto, e poi deserto del Sale. Le ricerche compiute si collegano con eventualità di esistenza del petrolio e riguardano una vasta plaga, geologicamente assai poco conosciuta, tra i rilievi montuosi dall'ovest e il mare. La memoria, frutto del lavoro e della competenza di un noto nostro esploratore di regioni petrolifere, offre materiali elementi scientifici e tecnici in ausilio alle ricerche di giacimenti petroliferi di nuovo in corso lungo il litorale eritreo-somalo da parte di tecnici italiani.

Muore per la strada mentre passeggia col marito

[illegible]

Colpito da malore cade ed è travolto da un carro

[illegible]

Il Principe Umberto riceve il Podestà

S. A. R. ed I. il Principe di Piemonte ha ricevuto ieri mattina il Podestà ing. Ugo Sartirana, intrattenendolo cordialmente e gradendo in particolar modo la visita di omaggio che questi gli faceva, riprendendo, dopo la campagna in A. O., le proprie funzioni podestarili.

Il Principe Umberto è poi partito dalla nostra città in forma privatissima alle ore 12,5, per Napoli.

Travolto dal treno di Rivoli perde un braccio

Vittima di un grave incidente è rimasto ieri, poco dopo le 18, certo Oreste Sedincalle di Mario, di 34 anni, abitante in via Terneng[illegible] il quale, mentre transitava in velocipede sul corso Francia, all'altezza della casa segnata col numero 267, volendo attraversare i binari della tranvia di Rivoli, perdeva l'equilibrio e cadeva al suolo. Disgraziatamente sopraggiungeva in quel mentre un convoglio diretto a Rivoli, cosicchè il poveretto che nella caduta era andato a finire coi piedi dei binari della tranvia, era travolto dall'ultimo vagone del convoglio, riportando lo schiacciamento dell'avambraccio sinistro.

Soccorso prontamente da quanti assistettero inorriditi alla tremenda scena, il poveretto era trasportato all'Ospedale Martini dove [illegible]

Un carrettiere inumano arrestato dagli agenti zoofili

[illegible]

UNTATO DA UN'AUTOMOBILE

[illegible]

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIE IN CARTA

[illegible]

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHALET VALENTINO: Ore 21: Danze

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Il principe scomparso e dopo, Luce: Da Dessiè a Addis Abeba
CHIARELLA: avanspettacolo di classe « Derelitti » e film: Grande novità
IDEAL: « Colpa proibita » e gran varietà. Diurni L. 1,05; serali L. 2
STATUTO: « Tentazione. Silvia Sidney. Domani: « La notte è per amare »
BALBO: L'uomo che sbancò Montecarlo. Gran varietà. Balconata diurni 1,05
MAFFEI: Varietà (ore 17 e 21) e film.
ALPI: « Codice segreto ». W. Powell
NAZIONALE: Acqua calda. Crik-Crok
MASSIMO: Shanghai. Warner Oland, L. Young e C. Boyer. Ultimo giorno.
ITALA: La via Lattea. Harold Lloyd
SAVOIA: « Notturno » di Machaty.
REGINA: « Cleopatra » e Varietà. 1,05
FORTINO: Amante sconosciuta. Varietà
CORSO: Paradiso Perduto. C. Lenoir
REX: Occhi neri, Simone Simon, Baur « Dessiè-Addis Abeba ». L. 3 - L. 4.

I divertimenti

CINE REX - Ultimo giorno di OCCHI NERI
Prezzi popolari: L. 3 - L. 4

E ciò per accontentare una vasta categoria di pubblico che attende di ammirare l'originalissimo film, la straordinaria attrice Simone Simon e il famoso Harry Baur, che venne giustamente giudicato superiore ad Emilio Jannings.

Prossimo programma: *Legong*, grandioso film a colori naturali.

NAZIONALE: CRIK e CROK in « ACQUA CALDA » SEGUE DOCUMENTARIO A. O.
1) La colonna Starace al Lago Tana; 2) S. E. Badoglio occupa Addis Abeba. Segue Cartone a colori.

CORSO: PARADISO PERDUTO
Carlo Lamac e Jamila Lhotova.
In preparazione: *Non siamo più ragazzi di Genina* con G. Morlay.

Bollettino Demografico

2 Giugno 1936 - XIV

Nati vivi	36
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	1
Morti	13
Matrimoni trascritti	37

STATO CIVILE

2 Giugno 1936 - XIV

Moano Anna fu Giovanni, a. 82, di [illegible] - **Rollo Eraldo** fu Francesco, a. 65, di Vigone, [illegible] - **Montegrandi Candida** v. Viotti, a. 59, di Aosta, [illegible] - **Ferrero Annetta** v. Ferrero, [illegible] - **Ghiglia Enrica** [illegible] - **Macca Giovanni** fu Battista, [illegible] - **Colasso Elda** di Pietro, [illegible] - **Teslera Pietro** [illegible] - **Vallauri** [illegible] - **Cumo** [illegible] - **Claudano Maria** v. **Villata**, [illegible] - **Ocabale Giovanni** di Candido, [illegible] - **Arban Ida** m. **Moia**, [illegible] - **Gunardini Giulia** ved. Vincenzini, a. 76, [illegible]

Due fiocchi bianchi nella famiglia de « La Stampa »

Due lieti eventi nella famiglia de *La Stampa*. Allo speditore Casto Claudio, caposquadra del nostro Gruppo Fascista, è nata la quartogenita, Anna Maria.

Al capitano Giuseppe Bosco, impiegato della nostra Amministrazione e capogruppo del Dopolavoro del Giornale, è nata la terzogenita Maria Vittoria Benedetta.

Ai camerati, alle loro consorti e alle neonate, gli auguri de *La Stampa*.

Per i lavoratori del commercio sottoposti a operazioni chirurgiche

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale Malattie addetti al commercio, ha deliberato di integrare, relativamente all'esercizio 1936, l'assistenza statutaria prestata agli iscritti, mediante la istituzione di uno speciale fondo di L. 200.000, da distribuirsi, sotto forma di sussidi straordinari, tra i lavoratori del commercio che abbiano subìto interventi chirurgici. I « Sussidi chirurgici 1936 » verranno concessi ai lavoratori del commercio, regolarmente assunti in sovvenzione a seguito di riconosciuta incapacità lavorativa e sottoposti ad intervento chirurgico, nel caso in cui le spese effettivamente sostenute e riconosciute dalla Cassa superino il limite statutario [illegible] del concorso per assistenza medico-farmaceutica.

Le Direzioni Compartimentali della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al commercio sono a disposizione degli interessati per tutti i chiarimenti che loro potessero occorrere.

Importazione di macchine per il 3.o trimestre. — [illegible]

Associazione Volontari Italiani del Sangue. — [illegible]

Società Cultura e Propaganda Agraria. — [illegible]

Il primo colpo di piccone del Ministro Cobolli-Gigli nel quartiere di Santa Croce

Firenze, 2 notte.

Il risanamento del quartiere di Santa Croce, che costituiva uno dei più vitali problemi di Firenze e per attuare il quale il Duce aveva concesso un primo contributo di undici milioni, si è iniziato stamani con una cerimonia schiettamente fascista, durata pochi minuti, alla presenza di S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici in rappresentanza del Governo. La cerimonia ha dato luogo a vibranti manifestazioni di gratitudine e di entusiasmo per il Duce da parte delle Camicie nere e del popolo.

Il Ministro Cobolli Gigli, ricevuto al suo arrivo da tutte le più alte autorità e gerarchie civili e militari, è salito sul tetto di uno stabile da demolire ed ha dato il primo colpo di piccone ad un muretto. Quindi, insieme alle autorità, è disceso su un ponte da muratori all'altezza del primo piano, dove, dinanzi alla folla che gremiva la sottostante strada ed a quella che si trovava alle finestre di tutte le casupole di fronte, il Podestà ha parlato, mettendo in evidenza la risolutezza decisiva e la rapidità dello stile fascista, pregando il rappresentante del Governo di rendersi interprete presso il Duce della gratitudine della fede del popolo di Firenze.

Accolto da vivissimi applausi ha poi parlato S. E. Cobolli Gigli, il quale ha riassunto le precise direttive impartitegli dal Duce per la attuazione di questo indilazionabile provvedimento, con cui ha inizio la ricostruzione edilizia di Firenze, anche dal punto di vista igienico e morale. Quindi ha ordinato il saluto al Duce a cui ha risposto il grido « A Noi! » della folla acclamante.

Il Ministro, dopo aver percorso a piedi alcune strade del quartiere da risanare, si è recato in via del Castellaccio ove ha visitato i lavori della nuova Casa del Mutilati. Ha visitato poi le costruende cliniche dell'Università a Careggi, e successivamente ha fatto una ispezione negli uffici dell'Ispettorato del Genio Civile, dell'Azienda autonoma della strada e della Milizia della strada, recandosi infine a Larderello, ove ha visitato gli impianti boraciferi.

Monsignor Cortesi nuovo Nunzio a Madrid

Roma, 2 notte.

(G.C.) Il Papa ha nominato nunzio a Madrid in sostituzione del card. Tedeschini che ha lasciato l'ufficio in seguito alla sua elevazione alla porpora mons. Filippo Cortesi attualmente nunzio in Argentina. Mons. Cortesi è nato in Alia presso Cefalù 18 ottobre 1876.

In occasione dell'onomastico del card. Pacelli segretario di Stato il Papa ha fatto dono al suo fedele collaboratore di un ricco servizio di cristalleria accompagnandolo con una lettera di alto encomio.

L'on. Morigi a Savona

Savona, 2 notte.

Oggi nel pomeriggio è giunto a Savona, per una ispezione improvvisa alla Federazione dei Fasci, l'on. Morigi, vice Segretario del Partito, che, accompagnato dal Federale, ha visitato gli uffici della Federazione e le sedi del Guf, dei Fasci femminili e dell'E.O.A., interessandosi alla costruzione delle sedi delle organizzazioni, che saranno iniziate entro l'anno XIV, prendendo visione dei progetti ed effettuando sopraluoghi. L'on. Morigi ha proseguito per Imperia.

Una Mostra galleggiante

Milano, 2 notte.

Una singolare mostra d'arte allestita su un cupannone galleggiante dell'Associazione marinai in congedo, è stata oggi inaugurata alla presenza del Podestà. La zattera, battezzata col nome di « Antonio Sant'Elia », è ancorata nella darsena di Porta Ticinese e per accedere alla mostra occorre un viaggetto sopra una barca tirata da terra con una fune. Nella zattera sono esposti quadri e sculture di soggetto in preponderanza marino o lacustre.

Incidente a un « idro » della Palermo - Tunisi

Una morta e quattro feriti

Roma, 2 notte.

Il giorno 23 u. s. l'idrovolante S 55 I - Mero, della Società « Ala Littoria » proveniente da Palermo e diretto a Tunisi, durante l'ammaraggio allo scalo di Trapani urtava con lo scafo destro in un relitto alla deriva e non visibile perchè completamente sommerso. Nell'urto perdeva uno scafo.

Nell'incidente è perita la signora Ivette Loven, di nazionalità francese, e sono rimaste leggermente ferite quattro persone, tra cui un componente dell'equipaggio.

I passeggeri hanno, dopo poche ore, proseguito per Tunisi con un altro apparecchio dell'« Ala Littoria ». (*Stefani*).

Una causa in Tribunale del medico uxoricida di Pareto

Alessandria, 2 notte.

Un anno fa una violenta rissa scoppiava a Pareto tra il contadino Riccardo Grosso di 40 anni e la sorella Maria, di 41, che riportava calci e pugni al ventre, per cui abortiva. Il medico condotto, dottor Giuseppe Butticcè che, come si ricorda, alcuni giorni dopo uccideva la giovane moglie adultera — indirizzava ai carabinieri un referto sul fatto, che però ritirava subito dopo dall'ufficio postale, facendo in tal modo eludere le indagini dell'autorità.

Ora tutti e tre i protagonisti sono comparsi in Tribunale: il Grosso per lesioni gravissime, il dottor Butticcè per favoreggiamento e la donna per avere falsamente dichiarato al giudice istruttore di avere abortito per una accidentale caduta. L'intricata causa, dopo una ampia e vivace discussione, si è conclusa con l'assoluzione degli imputati per insufficienza di prove.

Spara contro i carabinieri

Ferrara, 2 notte.

La scorsa notte in località Diamantina di Vigarano Mainarda due carabinieri, in servizio di appostamento, all'avvicinarsi di due individui sospetti intimavano dal loro nascondiglio e intimavano l'alt. I due si davano alla fuga, e ne seguiva un inseguimento durante il quale uno dei fuggitivi sparava contro i carabinieri un colpo, che andava a vuoto. I militi allora sparavano due colpi di moschetto, [illegible]

Vita finanziaria e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 2. — Mercato attivo e sostenuto in un primo periodo. Il Redimibile specialmente assai richiesto progredisce sensibilmente dando un tono sostenuto anche al comparto azionario. Verso la fine in chiusura però realizzi prevalenti provocano un leggero regresso che si accentua in misura maggiore sui valori industriali.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	77 30	Boso	73 —
Id. f. c.	77 05	Edison	270 25
Redim. 3½	77 10	Unes	10 10
Id. f. c.	77 —	Savigliano	315 —
B.T.N. 1940	99 60	Nebiolo	182 —
Id. 1943 (8)	98 70	Tedeschi	90 —
Id. 1944	94 30	Moncenisio	168 —
Torino 4½	451 —	Ilva	170 —
Id. 5%	451 —	Ansaldo	40 30
S. Paolo 4%	452 50	Fiat	373 —
Id. 3½%	400 50	C. I. R.	170 —
Ferrov. 3%	307 —	Schiappar.	5 70
I.R.I. 4½%	458 50	Mira Lanza	118 —
Elfer 4½%	461 25	Montepont	352 —
Gr. Agr. 4%	408	M. Amiata	34 —
Elet 4%	500 —	Montecatini	[illegible] 25
Lloyd Sab.	4 40	Acqua Pot.	475 —
Mediterr.	485 50	Florio	51 50
Meridion.	590 —	V.-Gaica	37 50
Torino Nord	161 —	Lane Borg.	1900 —
Navig. A.L.	198 —	Valli Lanzo	30 38
Italgas	13 [illegible]	Cot. Merid.	161 —
Sip	49 75	Viscosa	357 50
Terni	216 —	Gent Stabili	208 —
Valdarno	151 50	Cartiera It.	116 —
Merid. El.	284 —	Burgo	358 35
P. C. E.	74 75	Forn. Riun.	164 —

CAMBI: Parigi 83,66; Belgio 215; Londra 63,55; Svizzera 411; Olanda 858,37; N. York 12,72; Svezia 324,88; Germania 512,82; Norvegia 316,75.

MILANO, 2. — Mercato resistentissimo all'esordio e più calmo in chiusura. Ottimo sempre l'assorbimento della Rendita progredita a 77,30 e anche per il Redimibile da 77,45, 77,10, 77,15 per fine corrente mese. Negli azionari maggiori scambi sono stati dati dalla Fiat, Pirelli, Meridionali, Centrale, Snia, Breda, Cascami, Lini e Stampati, Ferini I Buoni Novennali.

Centrale 601; Medit. 491; Meridion. 590,50; Costruz. 236; Rubatt. 67,75; Cantoni 2000; Porter 100,26; Olona 80,50; Ticino 91; Girsan 268; Stampati 648; Coats 346; Linif. 383; Rossari 396; Rolnadi 313; Tosi 27; Cot. Merid. 164,50; Un. Manif. 236; Gerardo 500; Rossi 3450; Targetti 82; Cascami 318; Bernasc. 62,50; Snia 307; Pacchetti 66,50; Burgo 350; Ansaldo 39,75; Ilva 180,50; Metall. It. 203; Aminta 33,50; Montec. 181,50; Dalm. 193,50; Breda 182,30; Bianchi 71,75; Isotta 27; Fiat 374; Regg. 64,60; Adr. Elettr. 159,25; Piacentina 183,50; Cieli 263; Dinamo 260,25; Bresc. 241; Valdarno 152; Emiliana 353; Trezzo d'A. 362; Cisalp. priv. 130,50, ord. 87,50; Seso 72,25; Edison 250,50; Id. Portorg. 190,50; Sip 49,75; Tirso 99,75; Lombarda 387; Merid. Elettr. 284; Terni 216; Unes 10,10; Termom. 71,75; Distill. 170,50; Erid. 414,50; Zucch. 1562; Raffin. 464; Italgas 12,95; Lanza 117,60; Petroli 9; Aedes 75,50; Fond. Reg. 7% 19,60; Fondi Rust. 90,50; R. Stab. 208,50; Saturnia 18,25; Baroni 30,50; Gr. Alb. 47,75; Italcem. 158,75; Pirelli It. 1092; Pirelli e C. 389; Ass. Gen. 3295.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 59,50; Ferrovie It. 3% 306,60; Cogne 6% 499,50; Id. 6,50% 501; Cons. Op. Pubbl. 5% 478; I.R.I. 4,50% 458,25; Elfer 4,50% 461; Elet 4% 500; Pr. Austriaco 4,50% 420; Pr. Germanico 7% 216; Pr. Young 5,50% 342; Pr. Polacco 7% 475; Pr. Ungherese 7% 225; C. R. di Bologna 3,50% 414; Id. 4% 481; Id. già 5-6 4% 434; C. R. Milano 3,50% 406; Id. 4% 466; Id. già 5-6 4% 468,50; Cons. Bapp. Terr. 4% 412,50; Id. 5,50 4% 420; Cons. Cred. Agr. Migl. 4% 409,50; Id. già 5-6 4% 417; Banca Naz. Lav. 4% 415,50; Id. già 5-6 4% 407; C.F.M.P. Siena 3,50% 412; Id. 4% 436,50; Id. già 4,50-5-6 4% 446; Cr. Fond. Sardo 4% 427,50; Id. già 4,50-5-6 4% 429,75; Ist. O. P. Trid. 4% 430; Id. già 5-6 4% 449; Ist. O. P. Venezia 4% 404; Id. già 5-6 4% 442,50; Cons. Pubbl. Util. 5% 490; Id. (s. Tel.) 5% 490; Cr. Navale 6,50% 500; Ist. Fond. Roma 3,50% 409; Id. 4% 422; Id. già 4,50-5-6 4% 436; I.M.I. 5% 982; I.M.I. Edilizio 3,50% 370; Id. 6% 480; I.M.I. San Paolo Tor. 3,50% 409,50; Id. 3,75% 486; Id. già 5 4% 432,50; Cons. Acqua Pot. 6% 479,50; Unif. di Milano 4% 81,70; Aut. Bergamo 6% 406; Aut. Toscane 6,50% 467; Mediterraneo 4% 418; Id. 6% 496; Meridionali 3% 313,50; Nord Milano 4% 412,50; Id. 4,50% 467; Id. 5,50% 500; Id. 6% 499; Adriatica 6% 495; Edison 6% 504,25; Emiliana 6% 496; Sel 6% 480; Sili 6% 481; Forze Idraul. 6% 480,50; Trezzo 6% 486,50; Cisalpina 1950 6% 487,60; Cis. Concentr. 6% 490; Cis. 1934 6% 481,50; Beso 6% 445,50; Id. 6% 483,50; Merid. Elettrica 5% 448; Id. 6% 489; Stipel 6% 492,75; Unes 6% 484; Cons. Prov. Econom. 4,50% 412; La Centrale 6% 492,75; La Rinascente 6% 468,50; Lanificio Canapificio Naz. 6% 435,50.

GENOVA, 2. — Cr. Migl. 4% 492; S. Paolo 4% 452; Merid. 690; Medit. 491; Rubatt. 67; Lloyd Sab. 4,65; Alta It. 139; Polare 4,25; Cot. Merid. 16,25; Snia 387; Montec. 182,50; Aminta 33,75; Ilva 181; Ansaldo 40; Metall. It. 203; S. Giorgio 262; Fiat 373,50; Unes 10,10; Sip 49,60; Terni 215; Erid. 414; Zucch. 1570; Raffin. 465; Distill. 169; Molini 271; Aedes 76; Beni Stabili 208,50.

TRIESTE, 2. — Adria 99; Cosulich 31; Libera Triestina 58; Premuda 231; Assic. Gen. li 3290.

CONSOLIDATI (2 giugno 1936)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	77 30	77 30	77 40	77 27,5
Red. 3,50%	77 10	77 25	77 10	77 125
B. N. 1940	99 65	99 70	99 70	99 80
» » 1941	99 45	99 40	99 50	99 50
» 4% tardo	89 75	89 90	89 82,5	88 90
Ven. 3,50%	87 20	87 45	88 —	87 35
CAMBI				
Stati Un.	12 72	12 72	12 70	12 75
Inghilt.	63 35	63 55	63 35	63 50
Francia	83 65	83 65	83 65	83 62
Svizzera	411 —	411 —	411 —	411 —
Argentina	— —	3 33	— —	— —
Belgio	215 —	215 —	— —	— —
Cecoslov.	53 60	52 60	— —	— —
Germania	512 82	512 82	— —	— —
Olanda	858 37	858 37	— —	— —
Spagna	173 60	173 60	— —	— —

I giorni di chiusura delle Borse da giugno a ottobre

Roma, 2 notte.

Da giugno a tutto ottobre le Borse italiane restano chiuse il sabato. Inoltre resteranno chiuse: in giugno: l'11, il 12, il 24 e il 29; in agosto: dall'8 al 23 incluso; in ottobre: il 28.

MERCATI

CEREALI

Acqui, 2. — Grano fino (peso specifico Kg. 78) al ql. L. 118; grano mercantile 114; crusca 62.

Casale Monf., 2. — Grano da L. 110 a 115 al Ql.; meliga 78-80; segale 90-92.

Chieri, 2. — Grano L. 115 al Ql.; meliga 88-90; segale 74-90.

Ferrara, 2. — Frumento ferrarese fino al Ql. L. 116; id. buono mercantile 114; segale 86-88.

Parma, 2. — Frumento nostrano alla rinfusa nei magazzini degli ammassi collettivi al Ql. L. 118; granoturco nostrano (posto all'origine) fino 83-85; id. mercantile 81-82.

Stradella, 2. — Frumento fino da L. 115 a 118 al Ql.; id. mercantile 113-116.

BESTIAME

Acqui, 2. — Buoi da lavoro al mg. L. 30; manzi 32; buoi da macello 28; manze 29; vitelloni 30; vitelli da latte 45; maiali da macello 46.

Bosco Marengo, 2. — Buoi da macello da L. 25 a 30 al Mg.; manzi e manze 28-32; vitelloni 30-35; vitelli da latte (sanati) 30-35; ovini 33-34; ovini da latte 35-38, vacche 20-22; tori 18-20.

Casale Monf., 2. — Bestiame da macello: buoi da L. 30 a 43 al Ql.; vacche 24-28; vitelli e manzi 35-40; sanati 40-45; cavalli 180-220; lattonzoli 34-36 per capo.

Canelli, 2. — Bestiame da macello: buoi da L. 260 a 310; vacche 190-230; vitelli e manzi 300-430; sanati 430-490; cavalli da 300-320 al ql.; maiali 470-480; Lattonzoli 70-100 al capo.

Chieri, 2. — Bestiame da macello: buoi da L. 30 a 37 al Mg.; vacche 10-34; vitelli e manzi di 1.a qual. 37-41; id. 2.a qual. 32-36.

Stradella, 2. — Buoi da macello da L. 350 a 380; id. di 2.a qual. [illegible]; vitelli 440-480; suini 420-460 al Ql.; lattonzoli 120-140 per capo; buoi da lavoro 330-370; manzi e manzette di allevamento 340-360 al Ql.

FIBRE TESSILI

Ferrara, 2. — Canapa in fagotti od in natura buona di Bondeno e di Cento al Ql. L. 500-520; id. fina del ferrarese 500-530; id. buona del ferrarese; id. comune 470-485; id. inferiore 455-475; canaponi scavezzi 400-410; id. tirati 340-360; scarti naturali di campagna buoni 400-430; id. andanti 340-360; stoppe buone 310-320; id. andanti 270-290.

LATTICINI

Parma, 2. — Formaggio prod. 1934, scelto (vecchio) al Kg. L. 7,80-8,05; id. sottoscelto (correzioni esterne e leggeri sfogli) 7,10-7,45; produz. 1935, scelto (stravecchio) 8,10-8,70; prod. 1936 di testa (aprile-giugno) 7,35-7,45.

VINI

Acqui, 2. — Da pasto all'Hl. L. 70; barbera [illegible]; moscato 130; dolcetto 75.

Bosco Marengo, 2. — Vini rossi da tavola, gradi 10-11, da L. 80 a 90 al Ql.; id. gradi 12-13, 80-90; vini barbera, gradi 12-13, 100-120.

Casale Monf., 2. — Barbera da L. 100 a 110 all'Hl.; comune da pasto 60-70; barbera fino 130-145; grignolino e freisa 160-170; aceto rosso e bianco 50-55.

Canelli, 2. — Barbera da L. 70 a 90 all'Hl.; comune da pasto 40-60; nebiolo 90-110; barbera sup. 100-130; freisa 120-130; moscato bianco per bottiglia 90-120; moscato di 2.a qual. 90-100; bianco secco 70-85; vini vecchi finissimi extra 120-160.

Chieri, 2. — Vino freisa marentino: vino da 10-11 gradi alcoolici da L. 36 a 44 alla brenta; freisa Baldissero Torinese, gradi 10-11, 40-05 alla brenta.

Il patto di lavoro per gli agricoltori cuneesi

Roma, 2 notte.

Si sono concluse in Roma, con l'intervento della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura e di quella degli Agricoltori, presenti i rappresentanti delle Federazioni nazionali dei salariati ed affittuari conduttori, le trattative già iniziate localmente per la stipulazione del contratto provinciale dei salariati fissi di Cuneo.

Con tale Patto, che risulta stipulato per la prima volta in quella provincia, viene estesa ad una importante categoria di lavoratori la tutela contrattuale prevista dall'ordinamento corporativo. Oltre alla parte tariffaria, che migliorerà sensibilmente le condizioni fino ad ora praticate alla categoria, si sono determinate le norme per la corresponsione delle indennità di licenziamento e per la concessione delle ferie annuali.

I vari compensi, in denaro e in natura, che costituiscono i minimi salariali previsti dal contratto vengono integrati con la concessione della casa di abitazione, dell'orto, del porcile e del gallinaio, oltre ad altre somministrazioni generali, che tendono ad integrare opportunamente il trattamento.

FALLIMENTI

TORINO, 2. — **Rocchietta ing. Pietro**, prodotti minerari, corso Vinzaglio 117; sent. 30-5-36, revoca il fallimento per inesistenza di obbligazioni commerciali. — **Sallero Gina**, esercente laboratorio sarta, corso Vittorio Em. 94, decr. 2-6-36, ammette a piccolo fallimento; commiss. giud. Tonolli dott. Giulio — **Balocco Chiaffredo**, elettricista, via Mazzini 42, decr. 2-6-1936; commiss. giud. rag. Carpignano Luigi — **Gorbaudo in Dompè Antonietta**, negozio biancheria e maglieria, corso Valentino n. 1; commiss. giud. avv. Pasqualino Giua.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 12,45, 13,50, 17, 20,15, 23: Giornale radio — 11,30: Orch. Ambrosiana — 12,15: Dischi — 13,10: Commento sul Giro d'Italia — 13,50: Orch. Malatesta — 14-14,15: Consigli di economia domestica - Borsa.

Ore 16,20: Dischi — 16,35: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Musica da camera: arpista G. Fumagalli e violinista R. Carenzio — 17,50-18: Boll. presagi. Ore 18,50: Com. Dopolavoro — 19-20,5: Notiziari in lingue estere — 20,5: Conversazione del giorno — 20,35: Concerto orchestrale in occasione del «Giugno radiofonico», diretto dal M. Tansini Ugo — 21,40: A. Carella: «Ombre che tornano» — 22: Varietà — 22,45: Musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,35: Musica varia e notiziario — 23: Concerto di musica religiosa: Cantori delle Basiliche romane; diretto dal M.o Antonelli — Nell'intervallo: Cronache del turismo — Dopo il concerto: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Vienna: Ore 20,10: Concerto musica brillante e viennese - 24-1: Danze (dischi) — **Bruxelles I**: 22,10: Dischi richiesti - 22,25-23: Musica da jazz — **Parigi P.P.**: 22: Trasmissione da un cabaret - 23,30-23: Musica brillante riprodotta — **Parigi P.T.T.**: 21,15: Fanfara di 140 suonatori — **Parigi T. E.**: 20,15: Concerto musica caratteristica - 21: Concerto ritrasmesso — **Radio Parigi**: 22,45: Musica da ballo - 23,15-0,15: Musica brillante e concerto variato — **Tolosa**: 21,10: Selezione dal «Don Chisciotte», opera comica di Massenet - 22,40: Orchestra argentina, musica di film e da camera - 23,40-0,30: Musica tirolese, musica brillante, orchestra.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

2 Giugno 1936 - XIV

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Genova	21,0	16,0	aum.	misto	moss.
S. Remo	23,0	16,0	»	ser.	moss.
Milano	21,0	11,0	staz.	misto	—
Venezia	23,0	13,0	aum.	ser.	cal.
Trieste	21,0	14,0	staz.	misto	moss.
Bologna	21,0	15,0	aum.	»	—
Firenze	22,0	10,0	»	»	—
Ancona	20,0	14,0	»	»	moss.
Rimini	20,0	12,0	»	»	»
Roma	23,0	12,0	»	ser.	»
Napoli	24,0	15,0	»	cop.	»
Bari	22,0	16,0	»	misto	agit.
Taranto	23,0	15,0	»	cop.	moss.
Palermo	24,0	13,0	»	ser.	»
Catania	22,0	14,0	»	»	»
Messina	23,0	16,0	»	misto	cal.
Cagliari	28,0	11,0	»	ser.	moss.
Tripoli	24,0	15,0	»	»	»
Bengasi	34,0	18,0	var.	misto	»
Rodi	26,0	19,0	aum.	cop.	cal.

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima + 21,2
Minima + 11,3
Press. barometrica mm. 742,1
Umidità 34 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 17,0
Minima + 10,0
Cielo: 1/2 coperto.

Previsioni del tempo

Roma, 2 notte.

Tendenza generale: ovunque buone condizioni, con lieta tendenza ad una nuova fase di instabilità sul bacino tirrenico. Stato del cielo: vario sull'alta Italia, poco nuvoloso altrove con brevi annuvolamenti pomeridiani lungo l'Appennino. Venti: prevalentemente moderati greculi sull'alta Italia fra maestro e ponente altrove. Temperatura in lieve diminuzione sull'alta Italia, quasi stazionaria altrove. Mari: alquanto agitato l'alto Tirreno il Mar di Sardegna il Canale d'Otranto, prevalentemente mossi gli altri mari.

Mobilio d'occasione?

Grandi quantità di mobilio di ogni specie, sale pranzo, camere letto, macchine cucire, quadri, pendoli, bronzi, ecc., liquidansi a prezzi bassissimi in questi giorni presso l'Ente Aste e Liquidazioni in via Bogino n. 5. Telef. 40-372.

MACCHINE cucire ottime occasione grande assortimento prezzi imbattibili. Ceretti, Barbaroux 5. 17367

PIANOFORTI Mola, via Boucheron 1 bis, Torino, grande disponibilità in tutti i formati. Prezzi ridottissimi. 17367

SCAMPOLI, tutte misure tagli, abiti finissimi, occasioni. Garibaldi 31, cortile. 17423

TAPPEZZERIE in carta vendonsi prezzi fabbrica. Negozio, via Lagrange 11. 17331

Pubblicità Economica

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CEDESI licenza uova pollame agnelli, volendo bottina. Albertina 27, Emporio. 65491

LATTERIA 350 litri cedesi causa malattia. Capellino, corso Maurizio 47. 17494

VENDESI officina meccanica e laboratorio di falegnameria. Rivolgersi Istituto Pacchiotti, Giaveno. 5155

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILI lavoranti, aiutanti sarte fantasia, urgono. Tortonese, via Cavour 15 ter. 17449

CAPO magazzino italiano esperienza magazzino duro e tenero cercasi da ditta costruttrice impianti. Inviate referenze pretese cassetta 42 P, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5156

CONIUGI soli cercano persona tersissima quarantacinquenne massima serietà dovendo custodirgli casa. Scrivere cassetta 179 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65456

OFFICINA meccanica assumerebbe signorina pratica contabilità magazzino. Presentarsi pomeriggio, Cullino, Racconigi 153. 65440

VICEMADRE due bambini cercasi, non oltre 35enne, indipendente, preferibilmente non professionale, distintissima educazione, presenza, affettuosa, fidata, capace direzione casa con due domestiche. Trattamento come persona famiglia. Notizie dettagliate. Scrivere cassetta 75 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3193

15 giornaliere guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis. Manis, Roma. Desiderando campione lavoro rimettersi lire due. 90

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,75 per parola - Minimo L. 7

ASSISTENTE capo cantiere abilissimo anziano impiegherebbesi ovunque per lavori stradali idraulici. Cerruto Tancredi Giacomo, via Vernazza 31. 65476

CAPO meccanico 45enne attivo energico offresi quale dirigente reparto officina manutenzione macchinario stabilimento. Scrivere cassetta 151 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65455

FARMACISTA trentenne scapolo serio collaborerebbe, dirigerebbe farmacia anche rurale. Scrivere cassetta 170 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65459

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA fattorino altro lavoro buone referenze miti pretese. Scrivere cassetta 53 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17452

AUTISTA 3.o grado autotreni pratico, serietà referenze controllabili, attivo, 25enne, presenza, offresi Piemonte. Indirizzare Scarafiotti Antonio, Germanasca 36, Torino. 65477

GIOVANE 23enne volenteroso occuperebbesi ovunque. Brondolo, corso Regina Margherita 158. 65417

SIGNORA sola presenza cerca posto sol oppure persona sola pratica cucina e tutte fare, serie referenze. Piccina, via Carlo Alberto 24. 17473

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTEREI villetta, oppure alloggio, dispongo cinquanta centomila. Castiglione, corso Maurizio 47. 17493

AFFARE. Casa moderna, esentata, importante corso, ascensori, nettissimo documentabile 7,50, vendo 1.250.000. Giletta, Alberto 40. 65450

CANAVESE. Villa tredici camere 3800 mq. parco vendesi 110.000. Giacomino, Nizza 3. 17497

CASA esentata Lingotto 8 camere 47.000 volendo 500 terreno attiguo 7300. Albertina 27, Emporio. 65493

CASA esentata ottima costruzione località ricercata continuativo buonissimo reddito. Studio R.A.M.A., Sommeiller 9 bis; telefono 61-036. 17470

CASA moderna, esentata, magnifica località, camere 93, bagni, ascensori, vende 930.000. Occasione. Giletta, Alberto 40. 65450

CASA ottima costruzione, riscaldamento, ascensore, bagni, reddito conveniente, esentata vendesi urgenza 290.000 minimo 250.000. Savia, Santa Teresa 12. 17519

19) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Alloggi signorili 2-3 camere accessori. Corso Orbassano 14. 17499

AFFITTASI ammobiliato signorile alloggio tre camere bagno cucinetta. Telefonare 60-540. 65430

AFFITTO mitissimo tre camere cucina bagno completo disimpegni termosifone primo piano. Castiglione due. 17459

ALLOGGETTI modernissimi, spaziosi, soleggiati, due camere, cucina, bagno. Cappa 30. 65479

ALLOGGIO libero 1.o piano San Salvario, 4-5 camere, cucinetta, bagno, termosifone vendesi. facilitazione pagamento. Baltanelli, Doria 13; telefono 40-456. 65443

ALLOGGIO signorile sette ambienti giardinetto, Principi Acaja 10; telefonare 40-765. 17499

ALLOGGIO 4 camere, piano rialzato, cortiletto indipendente, metri 120, cantina pavimentata, vendesi 31.000. Stringato piazza Castello, Pacilleria, Mille 7. 65444

CERCASI locale adatto laboratorio bene esposto tre quattro ambienti prossimità regione San Salvario. Scrivere cassetta 64 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17460

LOCALE industriale mq. 160, cortile, buona posizione indipendente, vendesi, affittasi convenientemente. Sacco, via Lagrange 27. 65433

PENSIONATO subaffitterebbe stabilmente una, due camere vuote presso piccola famiglia. Scrivere cassetta 166 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 65420

SPOSI! Appartamentino primo piano, mitissimo, soleggiato, termosifone. Valdieri 4 (Boringhieri). 65442

15) ANNUNZI VARI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Argentario, oro, gioielli importanti, Gemma, Vietti due, compera superiore tutti. 17515

ARCIOCCASIONE, pranzo quattrocentesca 1450, matrimoniali, studio, entrata. liquidatore, Garibaldi 13 (cortile). 17501

BAGNO completo e scaldabagno Juncker occasione cedesi. Telefonare 31-433. 65427

STABILE, seria cerca camera vuota signorile. Terneria Antonio, Cocchi 45, Torino. 65435

VENDO alloggio signorile prospiciente corso centrale 85.000. Capellino, corso Maurizio 47. 17504

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

PREALPI villa signorile conforti, ampio giardino affittasi estate. Telefonare 535334. 65449

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,60 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTEREI furgoncino occasione. Scrivere cassetta 62 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17464

CAMIONCINO 509 carrozzeria nuova, motofurgoncino 175 Dellaferrera, bilici, vendonsi, permutasi con Balilla ultima serie. Artisti 18. 65468

Anno 70 — TORINO - Mercoledì 3 Giugno 1936 - Anno XIV — Num. 132

199° GIORNO dell'assedio economico

Si compie domani il 200° giorno dell'assedio: duecento giorni che per noi sono stati più preziosi di duecento anni per conoscere amici e nemici, per distinguere i malvagi e gli ipocriti, i pavidi e i sobillatori.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

LA NAVE DI BLUM
troverà il mare in tempesta?

Parigi, 2 notte.

Esasperata e preoccupata dal prolungarsi di un interregno che le organizzazioni sindacali mettono a profitto per iniziare la disorganizzazione dello Stato, la borghesia francese si contende avidamente le prime liste di probabili ministri di cui si fanno i nomi nei corridoi della Camera. La impazienza di riavere un governo è tale che spesso non si guarda molto per il sottile alla attendibilità dei pronostici.

Le linee del nuovo Governo

Comunque, lo schema del nuovo gabinetto sembra dovere essere presso a poco il seguente: Blum prenderà la presidenza del Consiglio senza portafogli circondandosi in qualità di coadiutori di due ministri di Stato nelle persone di Paul Faure membro influente del partito socialista e di Camille Chautemps rappresentante del radicalismo moderato. La difesa nazionale avrà come ministro Daladier, dal quale dipenderanno tre sottosegretari, uno per la guerra che potrebbe essere Rucart, uno per l'aria che sarà certamente l'ex ministro Cot e uno per la marina per il quale ultimo ufficio si fanno i nomi di Campinchi e di Maulion, entrambi uomini nuovi. Daladier, quale capitano in seconda del fronte popolare, riceverebbe per sovrammercato la carica di vice-presidente del consiglio ordinariamente riservata al guardasigilli. In quanto agli esteri, il ministro titolare sarà quasi certamente Yvon Delbos da cui dipenderanno tre sottosegretari, uno per le relazioni internazionali, probabilmente il Bastid, noto membro della commissione degli esteri della Camera, uno per l'Africa del nord, e uno per le colonie. Si fanno in proposito i nomi degli on. De Tessan, Moutet e Viénot. Alla giustizia andrebbe Viollette che ha la missione di rappresentare nel gabinetto il partito di Paul-Boncour il quale, non avendo ricevuto gli esteri, rimarrà in segno di protesta delegato della Francia a Ginevra. Le finanze sono, come è noto, riservate a Vincent Auriol. Per gli altri ministeri si fanno i nomi degli onorevoli Salengro socialista destinato agli interni, Lebas, Monnet, Tasso, Spinasse, ecc.

Come si vede, Blum ha voluto generalizzare il metodo del ministero senza portafoglio estendendolo alle branche principali della amministrazione statale e in particolare alla guerra, agli esteri, ai lavori pubblici e all'educazione nazionale. I ministri preposti a tali dicasteri saranno per così dire altrettanti presidenti di piccoli consigli assistiti da esecutori diretti. Se questo metodo semplificherà o complicherà la trattazione degli affari sarebbe difficile dirlo ora. Quello che non si può negare è che la cosa rappresenti una novità e che il pubblico l'accolga con una curiosità non priva di interesse.

Lo Stato minacciato

Per quel che riguarda il problema del Gabinetto Blum non abbiamo fin qui altri lumi all'infuori di quelli forniti dalla mozione votata ieri dal congresso del partito socialista. Un passo di tale documento riduce il programma stesso ai seguenti punti: infrangere il Fascismo, difendere le pubbliche libertà, lottare contro le oligarchie bancarie e industriali, riassorbire i disoccupati, restituire all'economia la sua attività, ristabilire lo spirito repubblicano nelle alte sfere dell'amministrazione, democratizzare l'esercito, ridurre la durata del servizio militare e porre la Francia in prima fila fra le nazioni che vogliono la pace. Se gettiamo uno sguardo a tali capisaldi vedremo subito che ve ne sarebbe abbastanza per disorganizzare in primo luogo la difesa militare del paese. Democratizzare l'esercito, significa infatti il siluramento degli ufficiali non massoni e la loro sostituzione con elementi ligi al regime: vale a dire un bis su larga scala del famigerato affare delle fiches che mise sossopra la Francia al principio di questo secolo. Ribasso del servizio militare, significa abolizione della ferma di un anno proprio nel momento in cui gli effettivi deficitari corrispondenti agli anni della guerra creano alla Francia i più gravi imbarazzi per la copertura dei suoi bisogni di pace. Dicono che Daladier abbia già dichiarato a Blum che nelle attuali condizioni la riduzione della ferma è assolutamente da escludere. Siamo persuasi che il capo del futuro Gabinetto è dello stesso parere come della stesso parere sono non solo i radicali al completo, ma i comunisti. Tuttavia gli elementi [illegible] del socialismo [illegible] all'adesione del [illegible] militare di un [illegible] la lotta per [illegible], non ostante l'opposizione dell'ala destra del partito, è riuscita a introdurre nella mozione-programma votata ieri a Parigi.

Le divergenze fra Governo e partito, del resto, non sono tanto vive in materia di finanza che in materia militare, e in materia bancaria o economica e di lavori pubblici che in materia di finanza. Aggiungasi che di pari passo con l'attività del Governo ufficiale e per essere più esatti, prima ancora che si abbia [illegible] a manifestarsi, le masse danno visibili segni di voler instaurare per conto proprio una attività extra governativa, incitabile al potere politico dei ministri in carica.

Mentre la Camera procede alla elezione degli uffici e decide di portare Herriot al seggio presidenziale senza competitori, le occupazioni di fabbriche nella regione parigina, continuano anzi si estendono dalla metallurgia ad altre industrie, giustificando qua e là il timore che prima o poi si possa finire con uno sciopero generale. Senza voler menomamente calcare la mano su sintomi che potrebbero anche risolversi senza complicazioni gravi, grazie ad un salutare avvecchiamento della macchina statale ed economica francese, è dunque fuor di dubbio che l'avvenire del Gabinetto Blum, nonostante la forte maggioranza che in teoria dovrebbe appoggiarlo, non si presenta come dei più sereni.

Lo stesso futuro presidente del Consiglio, nei suoi discorsi di questi ultimi giorni, non ha forse manifestato l'impressione di essere chiamato a dirigere una esperienza di riformismo pacifico che potrebbe, in caso di insuccesso, mutarsi in un moto rivoluzionario di altro stile? In qual modo poi, questa complessa e contraddittoria situazione [illegible], possa reagire sulla situazione politica internazionale della Francia, è quello che pel momento nessuno saprebbe dire: e non è questo l'aspetto meno inquietante della profonda crisi che la Francia attraversa.

Il Gabinetto Blum, a quanto si dice, sarà ufficialmente costituito venerdì.

C. P.

L'agitazione operaia
Oltre settanta stabilimenti occupati nella regione parigina

Parigi, 2 notte.

Il gruppo delle industrie metallurgiche meccaniche e connesse della regione parigina, riunito stamane, ha pubblicato un comunicato nel quale è detto fra l'altro che a mezzogiorno 51 stabilimenti nuovi erano occupati portando così il totale a 70.

Nel pomeriggio lo sciopero si è esteso a tutti i rami dell'industria manifatturiera, particolarmente: costruzioni aeronautiche, accumulatori, radiatori e dell'acciaio. Si segnala d'altra parte che gli operai delle officine d'aviazione Caudron, che avevano ripreso il lavoro stamane, l'hanno cessato di nuovo in seguito ad una controversia sopravvenuta con la direzione. Infine si nota un certo nervosismo fra il personale delle officine Renault a Billancourt che hanno interrotto il lavoro a parecchie riprese durante qualche minuto nel corso della giornata.

L'Unione dei sindacati operai della regione parigina comunica l'allargamento del movimento di rivendicazione estesosi ad un gran numero di imprese di diverse industrie. «Questa è la continuazione logica — dice — dell'azione che ha dato soddisfazione a centomila su 250 mila operai metallurgici, e che finirà quando la situazione degli altri 150 mila sarà divenuta normale».

L'agitazione si manifesta anche in provincia: a Lilla un operaio dell'importante officina di Fives, essendo stato licenziato per un lavoro male eseguito, ha provocato lo sciopero da parte dei compagni, i quali intendono in tal modo far rimuovere il grave provvedimento. A Perpignano, per ragioni di economia, venne licenziato un contabile della società idroelettrica. Il licenziato ricorse al sindacato; questo ha posto condizioni assai esplicite affinchè il licenziamento venga revocato, sotto pena di provocare grave danno alla società idroelettrica.

Sarraut presenterà domani le dimissioni del Gabinetto

Parigi, 2 notte.

La Camera si riunirà domattina per decidere in merito alle elezioni la cui convalidazione è proposta dagli uffici. Questi non hanno trattenuto che pochissimi incartamenti. La Camera ammetterà dunque facilmente, in questa seduta, un contingente di eletti sorpassante largamente la metà più uno dei suoi membri. Essa potrà fissare in tal modo a giovedì l'elezione del suo ufficio di presidenza. Come è noto Herriot sarà candidato unico delle formazioni del Fronte popolare. In tali condizioni il presidente uscente Ferdinando Bouisson non sarà candidato, avendo questa volta le elezioni un significato politico. Sarraut potrà dunque giovedì sera recarsi all'Eliseo per rimettere al presidente della Repubblica le dimissioni del gabinetto.

La crisi sarà rapidamente risolta. Lebrun farà chiamare Blum per offrirgli la missione di costituire il gabinetto. Il deputato di Narbona accetterà subito e dopo avere fatto le visite protocollari ai presidenti delle due Camere ed al presidente del Consiglio dimissionario tornerà all'Eliseo per sottoporre al capo dello Stato la lista dei suoi collaboratori. I relativi decreti di nomina potranno essere pubblicati nel Giornale Ufficiale venerdì mattina e martedì della prossima settimana il nuovo gabinetto si presenterà davanti al Parlamento.

La riconciliazione fra Alberto e Otto di Ahsburgo

Budapest, 2 notte.

L'arciduca Alberto del ramo ungherese degli Absburgo ha chiesto di riconciliarsi con il capo della famiglia, l'arciduca Otto. La notizia viene accolta favorevolmente negli ambienti legittimisti ungheresi che vedono in tale gesto un rafforzamento del loro movimento.

L'Inghilterra non ne può più di Lega e di sanzioni

Varsavia, 2 notte.

Lord Hansfield, di passaggio a Varsavia, ha concesso un intervista all'*Illustrowany Kurjer Codzienny* che il giornale pubblica sotto il titolo: «L'Inghilterra ne ha abbastanza della Lega delle Nazioni e delle sanzioni».

Dopo avere detto di rappresentare un gruppo di 50 deputati conservatori i quali sono decisamente contrari alla Lega delle Nazioni così come è oggi organizzata, l'intervistato ha soggiunto:

«Il patto della Società delle Nazioni è nocivo agli interessi imperiali britannici e tutti gli Stati sono concordi nel richiedere la riforma delle basi dell'istituzione ginevrina. Ancora due anni di attività della Lega e l'Europa sarà travolta da una sanguinosa conflagrazione. Il gruppo conservatore è stato sempre contrario alle sanzioni contro l'Italia e bisogna rilevare che il danno derivato dalle sanzioni è ricaduto sull'Inghilterra stessa. La Lega pone l'Inghilterra in una grave situazione poichè [illegible] non è preparata alla guerra e l'opinione pubblica non vuole che il Governo si impegni in una avventura bellica. Non si capisce perchè gli inglesi dovrebbero spargere il loro sangue in favore della Lega delle Nazioni. Questa — ha continuato Lord Hansfield — se vuole essere ulteriormente tollerata deve modificare radicalmente le sue basi. Il mantenimento della flotta inglese nel Mediterraneo è costato al tesoro sette milioni di sterline mentre le sanzioni hanno profondamente colpito l'economia britannica. Nessun paese sanzionista ha avuto nel campo delle esportazioni tante perdite quante l'Inghilterra. Oltre alla aumentata disoccupazione e alle ingenti perdite economiche, l'Inghilterra ha subito perdite morali importantissime, guastando senza nessuna effettiva necessità i rapporti di cordiale amicizia con l'Italia».

Negato che l'Italia abbia minacciato gli interessi imperiali britannici, l'intervistato ha rilevato che l'opinione pubblica inglese non vede oggi in simpatia la politica societaria del governo.

«L'Inghilterra — egli ha concluso — ha troppe difficoltà imperiali esterne da risolvere per andarne a cercare delle altre».

Come gli interessi francesi sono compromessi dalle sanzioni

Parigi, 2 notte.

Il *Journal* pubblica un articolo di Jean Dubreuil, vice direttore del comitato nazionale dei consiglieri del commercio estero della Francia, in cui questi, dopo avere esposto succintamente la questione delle sanzioni e dopo aver citato alcune cifre per dimostrare quale grave danno abbia riportato la Francia in sei mesi della loro applicazione, scrive: «quali conclusioni se ne possono trarre? Alcune nazioni amiche ci hanno rimproverato la nostra mancanza di entusiasmo e la nostra mollezza nell'applicare le sanzioni. Non vi è miglior risposta che le cifre. In un periodo in cui la crisi riduce alla disoccupazione tanti operai ed artigiani, in cui i fondi dei nostri esportatori sono bloccati dappertutto e in cui le entrate fiscali sono in ribasso, la Francia si è, volontariamente, privata di uno sbocco che rimaneva assai largamente aperto alla sua industria».

I vantaggi di questa politica si sono cercati invano. Gli Stati non membri della Società delle Nazioni e quelli che, pure essendo membri, hanno rifiutato di applicare le sanzioni o ne hanno differito la entrata in azione (essi sono in numero di diciannove) si sostituiscono, a poco a poco, agli Stati sanzionisti nel commercio estero italiano. Obbligando l'Italia a ripiegare su se stessa, le sanzioni hanno contribuito a rinforzare la chiusura dei compartimenti stagni economici ereditati dalla guerra, in un momento in cui ogni politica commerciale deve essere orientata verso la ripresa degli scambi internazionali. Infine l'Italia, nonostante le sanzioni, ha intrapreso la sua spedizione coloniale ed è uscita vittoriosa. La Francia non deve attardarsi in una ideologia oltrepassata che non è conforme al suo carattere. Essa deve fare una politica realistica. Si cerchi pure di trasformare l'apparecchio male adattato della giustizia internazionale, ma che il nostro paese abbia, almeno attraverso tutte le fluttuazioni della sua politica interna, una politica estera indipendente e conforme ai suoi veri interessi.

Chi sarà il Premier belga?
Vandervelde consiglierebbe una personalità extraparlamentare

Bruxelles, 2 notte.

Il Re ha ricevuto stamattina in udienza il capo socialista Vandervelde.

Interrogato dai giornalisti, mentre usciva da Palazzo Reale, Vandervelde ha dichiarato:

«Il Re mi ha chiesto d'informarlo sulle condizioni nelle quali il Governo di unione nazionale potrebbe essere costituito sotto la direzione di una personalità appartenente al gruppo più numeroso della Camera. Farò un rapporto al Sovrano e se i risultati delle mie informazioni lo consentiranno egli si riserverà di designare la personalità socialista incaricata di costituire il Governo nelle [illegible] possibili».

Come si vede, Vandervelde non ha detto di poter ricevere lui stesso l'incarico, e quindi probabile che si sia parlato di un'altra personalità. Negli ambienti giornalistici si fa il nome di una personalità extra parlamentare: l'ex-ministro dei Lavori Pubblici, De Man.

Quindici membri della «Legione Nera» davanti ai giudici di Detroit

Detroit, 2 notte.

Si è iniziato oggi il processo contro [illegible] alla «Legione nera» accusati del ratto e dell'assassinio di Charles Poole.

IL RE PIETRO DI JUGOSLAVIA col Principe Reggente Paolo alla festa della Guardia reale, a Belgrado.

PIRZIO BIROLI A GONDAR
Il vasto programma stradale del Governatore del Goggiam

Addis Abeba, 2 notte.

Il generale Pirzio Biroli, nuovo Governatore del Goggiam, è partito in aereo per raggiungere il suo posto via Asmara, dopo un lungo colloquio con il Maresciallo Graziani che gli ha impartito le direttive basi secondo il piano generale tracciato dal Duce per l'Etiopia. Il Governatore del Goggiam, soprattutto, ha un programma immediato di costruzioni stradali rappresentato dalla grande arteria allacciante Gondar con Socotà e Dessiè, da una seconda strada che collega Gondar con Adua, Aksum e Asmara, e dalla terza arteria allacciante Gondar con Debra Tabor e Addis Abeba.

Nel settore Ascianghi-Quoram-Dessiè fervono i lavori stradali per il miglioramento della strada esistente.

Nonostante il maltempo lo spirito delle truppe impiegate nelle costruzioni stradali si mantiene superbo. La salute fisica, la disciplina e l'entusiasmo dei soldati permettono un ritmo straordinariamente celere nella sistemazione stradale.

Le sottomissioni si intensificano in tutti i settori del territorio occupato. Numerosi russi, armeni, greci, cecoslovacchi, tedeschi, austriaci, ex-impiegati e funzionari tecnici del Governo etiopico, hanno offerto i loro servizi al Governo del Vicereame che si esercita di valorizzare. Naturalmente, coloro che, avendo buoni precedenti morali, risultino possedere requisiti di esperienza locale di particolare utilità in questo periodo di ricostruzione.

Il piccolo commercio di Addis Abeba rifiorisce a vista d'occhio.

E' arrivato in ferrovia da Harrar un nucleo di 250 carabinieri appartenenti al famoso nucleo di carabinieri del fronte sud che sul campo di battaglia, durante il conflitto, ha meritato una medaglia d'oro e cinque d'argento per merito del suo medesimo comandante, l'eroico capitano Bonaguore.

I Carabinieri, attraversando la città, si sono recati alla residenza del Governo, di fronte alla quale si sono inquadrati ed hanno presentato le armi.

Il Maresciallo Graziani, uscito sul peristilio della residenza, ha rivolto brevi, maschie, infiammate parole ai Carabinieri, ricordando le loro gesta compiute nel sud e invitandoli a compiere oggi il loro dovere di tutori dell'ordine pubblico ad Addis Abeba con il medesimo senso del dovere e l'eguale ardente patriottismo.

Il Maresciallo Graziani ha quindi ordinato il saluto al Re e il saluto al Duce, cui il nucleo dei Carabinieri ha risposto con un grido tonante.

I Carabinieri, che hanno sostituito i reparti di truppe per il servizio d'ordine, esplicano notevole attività, riscuotendo la piena fiducia della popolazione, che si rivolge a loro per tutte le controversie, anche di carattere familiare.

Il Governo ha provveduto alla redazione in lingua amarica di una serie di norme igieniche che i capi quartieri ed i capi cioni spiegheranno alla popolazione, curandone l'osservanza.

Sono pure state istituite delle squadre di disinfezione che hanno iniziato la loro opera visitando case e locali. Tali visite saranno ripetute periodicamente.

IGNAZIO MOSCICKI il Presidente polacco fotografato durante una partita di caccia nelle vicinanze del suo castello dei Carpazi.

Le cause della morte in A. O. di Edoardo Mascagni

Roma, 2 notte.

Come abbiamo dato notizia è morto in Africa Orientale, dove si era recato volontario, il tenente del Genio Edoardo Mascagni, figlio del maestro Pietro Mascagni.

Il giovane Edoardo durante la grande guerra fu nella sua qualità di ufficiale del Genio ardito costruttore di strade sulle impervie montagne del Trentino, e [illegible] questo meritò altissimi elogi ed encomi dal Comando Superiore. Durante una ricognizione per studiare il tracciato di una nuova strada fu fatto prigioniero con i suoi uomini dagli austriaci.

Terminata la guerra, egli, particolarmente versato in meccanica, ideò e costruì un motore a scoppio che fu applicato con successo agli automezzi. Iniziata la campagna in Africa Orientale, fu tra i primi a chiedere di essere arruolato. Il Comando del Genio, che sapeva la sua versatilità e la sua abilità nella costruzione di strade, lo chiamò per la sua attività ed intelligenza nella nuova colonia. Il tenente Edoardo Mascagni, che si trovava da vari mesi in Africa Orientale è deceduto dopo breve malattia in seguito a setticemia derivante da un fatto traumatico.

Pietro Mascagni ha appreso la notizia con fiera emozione. Ieri sera stessa sono accorse all'abitazione del Maestro varie personalità fra cui Ministri, Accademici, Deputati, mentre cominciavano a giungere i telegrammi di condoglianza.

Il volo di Ciano su Addis Abeba nel racconto dell'*Evening Post*

Sciangai, 2 notte.

L'*Evening Post* riproduce su una intera colonna accompagnandola con parole di vivissima simpatia, nelle quali rievoca l'opera svolta in Cina dal conte Galeazzo Ciano, una lettera di Pavolini proveniente da Milano in cui si narra il perigliosissimo volo su Addis Abeba del capitano Ciano che il giornale definisce ardimentoso eroe e «asso» dell'aria.

Un pallone sonda a 31 mila 600 metri

Murmansk, 2 notte.

Un pallone sonda, lanciato nell'Artico, in località Bataflaia ha raggiunto l'altezza-record di 31.600 metri.

La «polveriera galleggiante» cede esplosivo ad un veliero e si appresta a imbarcare zucchero

Londra, 2 notte.

Il vapore inglese *Santa Maria*, «polveriera galleggiante» che per un intero mese ha vagabondato da un porto all'altro, nel vano tentativo di sbarazzarsi del suo carico di munizioni, mitragliatrici, aeroplani e esplosivi destinati alle orde di Tafari, ha fatto oggi la sua comparsa nel Tamigi, e si è ormeggiato a Silvertown, in attesa di calare nelle sue stive dello zucchero per la Spagna.

Si è appreso che, nella giornata di ieri, in mezzo alla Manica, il *Santa Maria* era stato accostato da un veliero sul quale aveva potuto trasbordare il materiale bellico. Il veliero era stato inviato da Anversa da una ditta che aveva fornito in parte il materiale bellico al *Santa Maria*. Sul battello si trovano sempre i tre aviatori tedeschi che dovevano pilotare gli apparecchi destinati all'Abissinia. Essi non sanno ora a qual santo votarsi; ma hanno deciso provvisoriamente di rimanere a bordo, per recarsi poi in cerca di fortuna nell'America Latina. Nessuno dei tre ha alcun desiderio di tornare in Germania, e tale circostanza conferma che si tratta di tre avventurieri.

Quattro bambini periscono in un vagone in fiamme

Berlino, 2 notte.

Una tremenda sorte è toccata a una famiglia di minatori, a Kohlscheid, nel bacino minerario di Colonia. Composta dei genitori, di tre bimbe e di un bambino di tre anni, la famigliola abitava in un carrozzone ferroviario adattato alla bisogna, in un baraccamento, nei pressi della miniera.

Ieri, seconda festa di Pentecoste, i genitori avevano lasciato l'abitazione per recarsi al paese dove si doveva svolgere una cerimonia. Durante questa loro assenza, non si sa bene per quale causa, il vagone prese fuoco e quando i pompieri, avvertiti, accorsero, i quattro ragazzi erano ormai carbonizzati, nell'interno del vagone combusto. I cadaveri vennero estratti dopo qualche tempo, in condizioni raccapriccianti. La polizia ha aperto una inchiesta.

Il romanzo d'amore di Rodi finirebbe in sterline sonanti

Atene, 2 notte.

Questi giornali continuano a dedicare colonne all'avventura della principessa dell'Irak ed affermano che essa si avvia verso la soluzione più meschina. Infatti colla venuta qui del gran Ciambellano della Corte dell'Irak pare che si stiano svolgendo trattative indirette collo sposo che si sarebbe lasciato convincere ad accettare 60.000 sterline per consentire il divorzio. L'*Elhnos* assicura che lo sposo ha accettato per timore di rappresaglie e che d'altra parte la sposa, messa al corrente delle trattative e vedendo che i sentimenti del marito vengono commerciati, si sarebbe dichiarata disposta a lasciarlo.

Minacciosa agitazione in Grecia
Due operai uccisi a Volo

Atene, 2 notte.

La Grecia probabilmente è alla vigilia di uno sciopero generale. Negli ultimi giorni in parecchie località sono scoppiati scioperi durante i quali sono avvenuti anche conflitti fra operai e polizia. La situazione si rivela particolarmente difficile. A Volo, dove gli operai tessili, metallurgici e dei tabacchi hanno proclamato lo sciopero insieme ai lavoratori del porto e ai tranvieri, in mattinata sono avvenuti scontri fra gendarmeria e scioperanti. Dalle due parti si deplorano feriti. Nel pomeriggio in nuovi scontri sono rimasti uccisi due operai e parecchi gravemente feriti. Non è da escludere il pericolo che i comunisti cerchino di profittare di questa occasione per proclamare lo sciopero generale.

Un pezzente milionario rintracciato a Chicago

New York, 2 notte.

Il figlio del milionario Webster Thelle, scomparso due mesi or sono, è stato ritrovato a Chicago, dove viveva in miserrime condizioni, trattando abbonamenti per una rivista e svolgendo tale lavoro sotto falso nome. Al momento del ritrovamento il giovane, dall'aspetto di pezzente, aveva 15 centesimi in tasca. Egli si è dichiarato stufo della vita elegante, chiassosa, convenzionale, e desideroso di semplicità e di libertà e di lavoro. Ciononostante, essendo egli minorenne, è stato ricondotto, suo malgrado, in famiglia.

Condannato per uxoricidio a ottantasette anni

Vienna, 2 notte.

Il Tribunale penale di Gratz ha dovuto occuparsi di un caso piuttosto unico. L'ottantasettenne Karl Götz era gelosissimo della propria moglie, anche lei non più... giovanissima, avendo visto già 80 primavere. Al 22 dello scorso aprile, il Götz fece alla moglie una violenta scenata, rimproverandole niente meno delle infedeltà, e nel corso della lite la scaraventò a terra. Cadendo, l'ottuagenaria si ruppe la clavicola e dovè essere trasportata all'ospedale. La ferita era abbastanza leggera, ma la tarda età della paziente fece sopravvenire una polmonite che, a una settimana di distanza, ne determinò la morte. Denunziato per uxoricidio, il Götz è stato oggi condannato a tre mesi di carcere duro, tuttavia beneficiando della condizionale.

Sette pescatori morenti su un lastrone di ghiaccio

Irkutsk, 2 notte.

Un gruppo di pescatori, trascinato su un lastrone di ghiaccio al largo sul lago Baikal, da un fortissimo vento, è stato ritrovato dopo sette giorni. Tutti i pescatori sono semi-congelati ed in preda ad un estremo sfinimento; si teme che non sopravviveranno.

TEATRI
Al Carignano: *Non siamo i figli dell'amore*, di E. Caballo.

Di questa commedia, vincitrice dei Littoriali del Teatro per l'anno XIV, si parlò a suo tempo, su questo stesso giornale, allorquando, alla vigilia della prova che la pose in luce, fu rappresentata al Teatrino del Guf torinese. Per aver essa meritato l'ambito premio, è superfluo oggi riesserne le lodi e descriverla nuovamente. La vittoria riportata dalla commedia e dal suo giovane autore ci dispensa quindi da un suppletivo esame, che sarebbe sopratutto fuori luogo. Ci limitiamo alla cronaca della serata che è stata, come era da prevedersi, lieta e coronata dal più lieto successo. Un pubblico distinto, un pubblico di eccezione, formato in massima parte di goliardi, ha assistito allo spettacolo e ha dimostrato di interessarsi alla vicenda scenica che un gruppo di volenterosi attori ha portato, con molto impegno, alle luci della ribalta. Gli spettatori hanno seguito attentamente lo sviluppo drammatico del lavoro, e, a ogni fine d'atto, hanno approvato, applaudendo calorosamente interpreti e autore che è stato anche evocato al proscenio, tra ripetuti battimani.

Gli attori, come abbiamo detto, si sono prodigati lodevolmente contribuendo al successo della commedia. Ricordiamo, prima di tutti, Umberto Mozzato, che ha curato la messinscena del lavoro e ha interpretato con bravura la parte di Giovanni. Non meno bravi sono stati gli altri: la Pasqualini e l'Icardi, la Boselli, l'Emanuelli e la Ferrero. Ammirata anche la moderna e stilizzata scenografia di Tilia e Sot Sas.

Le repliche del «Cyrano» all'Opéra-Comique

Parigi, 2 notte.

Stasera è stata replicata all'«Opéra comique» la nuova opera di Franco Alfano, *Cyrano de Bergerac*, con un successo pari a quello della prima rappresentazione e della prova generale. Sono così confermate le prime accoglienze dei letterati, artisti, critici, che assistettero alla generale, e, applaudendo a ogni atto, vollero, cosa inusitata, il bis dell'aria del protagonista al terzo atto; e le accoglienze anche più calorose del pubblico della prima rappresentazione, della quale la cronaca sta in questi dati: trentacinque chiamate, bis del finale del terzo atto, quattro chiamate all'autore, cosa anch'essa rara, alla fine dell'opera.

L'esecuzione, diretta dal maestro Wolff, con la partecipazione del tenore Luccioni, protagonista, della soprano Grandval, *Rossana*, del tenore Arnoult, *Cristiano*, dei baritoni Musy e Vieuille, s'è andata perfezionando nelle repliche. Piace sempre la [illegible] in scena tradizionale e correttissima.

Le ulteriori rappresentazioni sono fissate per i giorni 8, 11, 17, 27 corrente, a chiusura della stagione, e tutte saranno trasmesse per radio.

Repertorio ed itinerario del Carro di Tespi lirico

Roma, 2 notte.

Il 27 giugno a Civitavecchia, con la rappresentazione della *Gioconda*, inizierà il suo giro il «Carro di Tespi» lirico dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Il Carro, che ha in repertorio, oltre all'opera citata, il *Trovatore* e la *Bohème*, toccherà Civitavecchia, Orbetello, Grosseto, Siena, Firenze, Pontedera, Lucca, Spezia, Chiavari, Genova, Savona, Cuneo, Torino, Biella, Pallanza, Varese, Legnano, Milano, Vigevano, Alessandria, Piacenza, Fidenza, Reggio Emilia, Imola, Ravenna, Rimini, Pesaro, Senigallia, Porto Civitanova, Porto San Giorgio, Giulianova, Pescara, Sulmona, Avezzano, Sora, Frosinone, Cassino, Caserta, Napoli, Formia, Littoria.

L'elenco artistico comprende, accanto a bellissimi nomi dell'arte lirica, nomi di giovani cantanti, essendo intendimento dell'Opera Nazionale Dopolavoro di valorizzare annualmente le promesse del teatro lirico.

CRONACA
Una motocarrozzetta che si capovolge in una curva
Un bambino ferito

Il macellaio Luigi Bianco di Giovan Battista, d'anni 32, residente a Dusino San Michele, in provincia d'Asti, guidava ieri sera una motocarrozzetta di sua proprietà, avendo a bordo il figlio Giovanni di sei anni. Giunta in corso Giovanni Lanza, nella curva per imboccare il corso Moncalieri, in seguito ad una frenata e a causa del terreno bagnato la motocarrozzetta faceva un brusco «dietrofront» e quindi si capovolgeva. Dall'incidente il Bianco usciva incolume. Il figlio Giovanni, invece, riportava numerose abrasioni e contusioni in varie parti del corpo. All'ospedale di San Vito, dove il ragazzetto era trasportato a braccia dal padre, i sanitari medicavano il ferito e lo giudicavano guaribile in quindici giorni salvo complicazioni.

GIOCANDO COI COMPAGNI SI FERISCE AD UNA GAMBA

Il ragazzo Cesare Tarchiora, di anni 10, abitante in strada di Collegno n. 95, è stato medicato ieri all'Ospedale Martini, per una ferita lacero contusa alla gamba destra. Il ragazzo si era ferito in via Bellardi mentre giocava con altri coetanei. Guarirà in quindici giorni.

SI FERISCE AL BRACCIO CADENDO DALLA BICICLETTA

Il ciclista Carlo Bunzano, di 11 anni, abitante in via Pertusio 18, mentre percorreva il corso Belgio, volendo schivare un pedone, perdeva l'equilibrio e cadeva malamente producendosi la lussazione del gomito sinistro. All'ospedale San Giovanni il dottor Boreno lo medicava, giudicandolo guaribile in una quarantina di giorni.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Ispezioni preventive a colonie climatiche

Roma, 2 notte.

Il Vice-Segretario del P. N. F. con Foglio di disposizioni in data odierna comunica che il 3 giugno XIV, alle ore 19, sono convocati nella sala delle Adunate del palazzo Littorio i seguenti camerati incaricati di eseguire ispezioni preventive alle colonie climatiche: senatore Felice Bensa, sen. Giuseppe Brezzi, sen. Aldo Oviglio, sen. Andrea Torre, gli onorevoli Franco Andriani, Ferruccio Anitori, Domenico Arcidiacono, Francesco Baraldi, Michele Barbaro, Carlo Bergamaschi, Giovanni Bernocco, Nazzareno Bonfatti, Massimo Capialdi, Armando Carlini, Italo Colombati, Augusto Cro, Luca De Regibus, Vito Di Marzo, Enrico Feliciella, Ferruccio Ferroni, Ermanno Fioretti, Oscar Galleni, Ettore Giannantonio, Rosario Labadessa, Giovanni Lucentini, Renato Moerini, Carmignani Milziade Magnini, Luigi Paolo Mancini, Alessandro Marini, Vito Palermo, Aldo Paolini, Vico Pellizzari, Amedeo Perna, Gino Pierantoni, Cesare Pileri, Bernardo Pocherra, Egidio Proserpio, Riccardo Raffaeli, Giuseppe Redaelli, Luigi Scarfiotti, Attilio Spizzi, Giuseppe Tatarico, Gaetano Toselli, Filippo Ungaro; e l'ing. Angelo Ugo Beretta, dott. Tito Cecchetini, Alessandro Frontoni, prof. Vincenzo Jura, prof. Luigi Sabatini, dott. Nicola Trulli, prof. Giuseppe Vitetti.

Il 1° giugno alle ore 0,15, munito dei Conforti Religiosi si è improvvisamente spento, in Roma, il

Comm.re Francesco Zingone

Ne danno il triste annunzio: i figli **Luciano, Sergio, Paola, Bianca Maria** in **Gullenetti**, i nipotini, le sorelle, il genero ed i parenti tutti.

Il trasporto avrà luogo Martedì 2 Giugno, alle ore 8,30, partendo dal Piazzale delle Belle Arti n. 6 per la Chiesa di S. Maria del Popolo.

Per espresso volontà del Defunto si prega di non inviare fiori. Si dispensa dalle visite.

(P. F. Fun. Pierenti, v. Leone, Roma)

Il 2 Giugno dopo lunghe sofferenze, munita dei SS. Sacramenti e benedizione del S. Padre, si è spenta l'anima eletta ed operosa di

Scalenghe Giovannina
nata PLASSIO
Terziaria Francescana - Per otto anni Presidente del G. D. C. di Volvera

Ne danno il triste annunzio: il marito **Scalenghe Battista**; i figli **Giuseppe**, ferroviere, con la moglie **Anna Scalenghe**; **Francesco** (S.U.A.) con la moglie **Nota Moirano**; i nipoti: **Ferruccio, Giovanni, Malvina, Giovanna, Frank**; sorella; cognate, cognati e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo Giovedì 4, alle ore 9,30, in Volvera.

Non fiori ma preghiere.

Non si mandano partecipazioni personali, si ringraziano le care persone che la ricorderanno.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. [illegible]

Dopo lunghe sofferenze, mancava oggi all'affetto dei suoi cari

Antonietta Monateri

Ne danno il doloroso annunzio il fratello **Domenico** colla consorte **Felicina**; la cognata **Angela**; i nipoti **Teresa** col marito **Bruetto Domenico** e il piccolo **Guido, Emma**; i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Giovedì 4 giugno alle ore 9,15 partendo da Via Napione 22. Si ringraziano fin d'ora quanti prenderanno parte al dolore della famiglia.

Torino, 2 Giugno 1936-XIV.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-282

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari il

Cav. Guglielmo Toni
Segretario Capo FF. SS.

La moglie **Giuseppina Aliberti**, i fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti ne danno il triste annunzio. I funerali avranno luogo mercoledì 3 corr. alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale S. Giovanni Molinette, via Ventimiglia. La Salma, dalla stazione di Porta Nuova, proseguirà per Faenza.

Pompe Funebri Grata - Telef. 46-018

Questa notte è spirata

Elda Cafasso
Angiolo di cinque anni

lasciando nel vero dolore i genitori **Piero** e **Silvia**, le sorelline **Mariaclara** e **Alma**.

Torino, 2 giugno 1936-XIV.

Via Cigna, n. 46.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-029

MEMENTO

Giovedì 4 c. m. alle ore 10 avrà luogo, nella Cappella del Cimitero Generale, la Messa di trigesima in memoria della compianta Signora Prof. **LUISA MACINA GERVASIO** (Luigi di San Giusto). Si ringraziano quanti interverranno al mesto ufficio. 17333